ASSOCIAZIONI

Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 28 15 2 50
Stati fuori dell' } spediz. quotid. 44 23 4 —
l'Unione Post. } » settim. 44 23 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 :
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

LA CONFERENZA MONETARIA

La proposta Rotschild respinta per un voto.

Bruxelles, 2 dicembre.

(F. LANZA) — La Commissione tecnica incaricata di esaminare i progetti Rothschild, Lévy e Soetbeer tenne sei sedute, ed oggi presentò alla Conferenza la relazione compilata dal delegato russo Raffalovic e dal segretario generale G. de Laveleye.

Stabilito che le opinioni espresse durante la discussione non avrebbero impegnata che la responsabilità personale dei singoli delegati, la Commissione, prima di dar principio all'esame del quale era incaricata, registrò le dichiarazioni che alcuni delegati fecero opportunamente su quattro punti essenziali.

I. *Eventualità di misure legislative da prendersi nei paesi argentiferi per restringere o regolare la produzione del metallo.* — Su questo punto il delegato americano Cannon dichiarò che colla legislazione vigente negli Stati Uniti non si può limitare la produzione dell'argento, e che qualsiasi modificazione delle vigenti leggi in tal senso è poco probabile. In quanto all'aggravare la produzione di una tassa, parecchie difficoltà vi si oppongono: bisognerebbe rafforzare la sorveglianza doganale sulla linea di confine tra gli Stati Uniti e il Messico, tra gli Stati Uniti e i possedimenti inglesi; si dovrebbe impedire il contrabbando del minerale e del metallo; mentre negli Stati Uniti non si ammetto assolutamente l'ingerenza dei poteri pubblici nei diritti dei particolari.

Dal canto suo il delegato Casasus aggiunse che al Messico — in grazia alla diminuzione delle imposte, alle migliorie nei procedimenti di estrazione e di raffinamento, e al ribasso delle spese di trasporto — la produzione dal 1874 al 1891 è cresciuta da 23 a 42 milioni di dollari. Questa produzione è soggetta alle leggi naturali. Ora, si può aumentare l'imposta, si può intralciare lo spirito inventivo? L'aggravamento dell'imposta potrebbe tosto essere compensato da un perfezionamento tecnico o scientifico.

II. *Probabilità attuali riguardo alla produzione futura dell'argento nei due principali centri di produzione.* — Il delegato Casasus disse che nel Messico la produzione aveva forse raggiunto il suo punto culminante. Le leggi costituzionali vietano al Governo d'intervenire mediante un patto coi produttori. Non v'è dunque mezzo nè di restringere la produzione, nè di vietare l'esportazione.

Riguardo agli Stati Uniti disse il delegato Cannon che l'estensione delle strade ferrate nelle Montagne Rocciose favorì l'*exploitation* di un gran numero di miniere. Egli crederebbe tuttavia volentieri che la produzione sia prossima a toccare il suo limite massimo, se pure non lo ha già raggiunto o anche sorpassato.

III. *Politica degli Stati Uniti circa gli acquisti d'argento.* — Ecco le parole del delegato Cannon in proposito: « Gli Stati Uniti considerarono seriamente l'idea di abrogare il *Silver Purchase Act* del 1890. Così i due partiti politici come i grandi banchieri di New-York ne consigliarono l'abrogazione; e se questa Conferenza non riesce a stabilire un accordo, è più che probabile che l'America non persista nella compera annuale di 54 milioni d'oncie d'argento al prezzo corrente del giorno. »

IV. *Politica delle Indie britanniche circa la coniazione dell'argento.* — Sir Guilford Molesworth fece queste importanti dichiarazioni: « Se questa Conferenza non raggiunge il suo scopo, l'India provvederà da sè. L'introduzione del tipo aureo nelle Indie è circondata da gravi difficoltà, ma sarebbe assai più funesta ai paesi che già hanno la moneta aurea che non all'India medesima, la quale non conta meno di 250 milioni d'abitanti. La sola soluzione soddisfacente sarebbe il bimetallismo universale, nel quale l'India si unirebbe all'Unione latina e agli Stati Uniti. Se la Conferenza approvasse un progetto che rendesse probabile una certa stabilità nel prezzo del bianco metallo, è verosimile che il Governo indiano non chiuderebbe le sue zecche. Anche se un tal progetto non ottenesse che una approvazione parziale, ma sufficientemente importante, il Governo indiano, pur non rinunciando alla propria libertà d'azione, sarebbe disposto a comperare argento o a permettere la coniazione d'una quantità di metallo da determinarsi, e che in ogni caso e per tutta la durata dell'accordo non sarebbe inferiore a 50 milioni di rupie all'anno. »

Preso atto di queste importanti dichiarazioni, la Commissione diede principio ai suoi lavori, incominciando ad esaminare il progetto Rothschild.

Questo fu combattuto dal punto di vista teorico, perchè contrario alle regole economiche che insegnano come le leggi naturali trionfino sempre su tutti i tentativi artificiali.

Si disse inoltre che sarebbe impossibile di prevedere a quali sacrifici si potrebbe essere trascinati, sopratutto se all'accordo internazionale si imprimesse il carattere di una ingerenza spingentesi fino a provocare il rialzo dei prezzi del metallo a titolo di speculazione. Ma risposero i partigiani della proposta che questa sarebbe pericolosa soltanto se illimitata nella sua durata e nella sua portata, mentre invece, così com'è, non presenta l'inconveniente segnalato e offre anzi il vantaggio di un effetto morale, sufficiente di per sè solo a produrre un rialzo immediato nei prezzi dell'argento.

Sotto il punto di vista pratico, la Commissione si chiese se l'esperienza che il Rothschild propone di tentare non sia già stata fatta. Vediamolo. Dal 1878 al 1890 gli Stati Uniti comprarono mensilmente 2 milioni di dollari d'argento, e a partire dal 1890 i loro acquisti mensili salgono a 4 1|2 milioni d'oncie. Dunque, in questi ultimi due anni gli Stati Uniti contribuirono da soli ad un maggior consumo dell'argento-metallo più che non vi contribuirebbe adesso l'Europa secondo il progetto Rothschild; e ciò nonostante, salvo un rialzo effimero verificatosi nel 1890 per effetto della speculazione, il prezzo dell'argento non cessò di ribassare. La stessa Europa, senza preventivo accordo, assorbì dal 1889 al 1891 più di 300 milioni di lire d'argento-metallo per far fronte ai bisogni della coniazione, e tuttavia il prezzo dell'argento ha proseguito la sua curva discendente.

Nè vale l'obbiettare che l'esperimento fatto in America non è concludente, poichè dal 1878 la politica degli Stati Uniti oscillò continuamente fra la coniazione libera e la soppressione degli acquisti per conto del Tesoro, mentre l'Europa rimaneva in attitudine d'aspettativa, se non ostile al metallo bianco, contribuendo ad accentuarne il discredito. Non vale l'obbiezione — dissero gli avversari della proposta Rothschild — dal momento che l'incertezza dell'avvenire, invece di frenare la produzione, parve anzi stimolarla.

È vero però che non tutti i paesi d'Europa, i quali diverrebbero acquirenti del bianco metallo, versano nelle stesse condizioni. Alcuni — e fra questi l'Italia — potrebbero agevolmente accrescere ogni anno la loro circolazione d'una quantità d'argento; altri, invece, sono già saturi — e fra essi la Francia — di metallo bianco. Ora, questi ultimi Stati troverebbero un certo compenso ai sacrifici eventuali nella stabilità del valore dell'argento, nella cessazione del ribasso di prezzo, e forse anche nelle maggiori condizioni di sicurezza del commercio internazionale e nella facilità degli scambi.

A questo punto la Commissione si chiese come si effettuerebbero gli acquisti del metallo argento. Il delegato spagnuolo Osma formulò così il progetto Rothschild:

1° Gli Stati europei, che si accorderebbero sulla base della proposta Rothschild, comprerebbero annualmente 30 milioni d'oncie d'argento a condizione che gli Stati Uniti s'impegnassero a continuare le loro compere annuali e che le Indie britanniche e il Messico mantenessero la coniazione illimitata.

2° La porzione di acquisti della quale dovrebbe incaricarsi ogni singolo paese verrebbe determinata sopra una base da convenirsi;

3° Gli acquisti si effettuerebbero a comodo e nel modo preferito da ogni Governo;

4° Le quantità d'argento comperate sarebbero destinate agli usi monetari autorizzati dalle legislazioni dei singoli Stati, rimanendo però libero ogni Governo di coniare il metallo o di costituirlo a garanzia della emissione di biglietti ordinari o speciali;

5° L'accordo sarebbe concertato per cinque anni. Gli acquisti obbligatori d'argento sarebbero sospesi quando il prezzo del metallo raggiungesse sul mercato di Londra il corso determinato dall'accordo internazionale. Tali acquisti potrebbero essere ripresi sempre quando i delegati dei diversi paesi si mettessero d'accordo per fissare un nuovo limite massimo di prezzo: ma dovrebbero, in ogni caso, essere ripresi se il corso discendesse al disotto del limite di prezzo primitivo.

La Commissione fu unanime nel constatare il grande interesse del progetto Rothschild e ad augurare che venisse discusso in assemblea plenaria. Ma i membri della Commissione — consultati se credevano di potere personalmente raccomandare ai loro rispettivi Governi il progetto Rothschild, nel caso in cui ottenesse l'approvazione della maggioranza in seno alla Conferenza — risposero negativamente con 7 voti contro 6, essendosi il presidente astenuto.

D'altra parte, prima di assumere qualsiasi impegno, gli Stati europei dovrebbero indagare i mezzi atti a facilitare l'introduzione del metallo bianco nella circolazione, ad aumentarne il potere circolante e la forza liberatoria. Non basta provvedere alle compere, bisogna pensare agli usi.

Perciò la Commissione — scartando il progetto Soetbeer — passò all'esame di quello presentato fin dal 1881 dal danese Moritz-Lévy. Le proposte principali di questo progetto sono due:

1° Ritiro dalla circolazione, in uno spazio di tempo da fissarsi, delle monete auree contenenti meno di grammi 5,806 d'oro fino (pezzi da 20 franchi). Questa proposta ottenne 12 voti favorevoli e 1 contrario.

2° Esclusione dalla circolazione dei biglietti inferiori alla moneta aurea di 20 lire o al suo equivalente, eccettuati i biglietti rappresentanti un deposito d'argento. Questa proposta ottenne 11 voti favorevoli e 2 contrari.

Dopo questo minuto rendiconto i relatori finiscono ripetendo che i progetti Rothschild e Morita-Lévy furono giudicati di un grande interesse e degni della seria attenzione della Conferenza.

Apertasi la discussione sulla relazione or ora riassuntavi, Boissevain, delegato olandese, fece una dichiarazione schiettamente bimetallica, aggiungendo in nome del suo Governo che era desiderabile si fissasse un rapporto stabile fra l'oro e l'argento. Fece una dichiarazione quasi analoga Allard, delegato del Belgio.

Poi, mentre trattavasi di stabilire l'ordine dei lavori della Conferenza, il delegato inglese Currie, contrario alla proposta Rothschild, pronunciò un discorso sostenendo a spada tratta il monometallismo e attaccando fieramente il programma dei delegati degli Stati Uniti.

Questi fecero allora un tentativo per rimettere in discussione il loro programma, già respinto nella seconda seduta; ma l'assemblea decise di proseguire la discussione della relazione sui progetti Rothschild e Lévy.

Mi si riferisce che i delegati degli Stati Uniti volessero, ritornando sulle loro proposte, modificarle in senso che paressero meno ostiche. Adesso invece pare che adotteranno un'altra tattica: lasceranno, cioè, che la Conferenza esaurisca la discussione del progetto Rothschild e poi ripresenteranno le loro proposte modificate prima che la Conferenza si separi per le vacanze natalizie. Ma i Governi europei, che furono così condiscendenti questa volta verso gli Stati Uniti, si presteranno nuovamente a secondarne i desideri in avvenire? Ho i miei dubbi in proposito.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 5 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,20. L'assemblea è poco numerosa. Presiede l'on. Zanardelli.

Accordansi varii congedi a deputati.

Si comunicano alcune petizioni.

NICASTRO e PIERO LUCCA prestano giuramento.

Entrano i ministri Giolitti, Pelloux e Finocchiaro.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due componenti la Giunta per le petizioni. Eletti: Gianforte-Suardi con voti 128, Lucifero con 122. Ebbero quindi voti 88 Tasca-Lanza e 71 Vendemini.

Le liste elettorali.

GIOLITTI risponde all'interrogazione dell'on. Nicolosi « se e con quali mezzi il ministro dell'interno » intenda provvedere ad una nuova e più efficace revisione delle liste elettorali ».

Dice di ammettere possibili errori nelle liste elettorali come sono attualmente compilate, ma soggiunge che vi sono nella stessa legge attuale mezzi sufficienti per ottenere la revisione delle liste. Tutto sta che i cittadini cui la legge accorda tali mezzi vogliano esperirli. Frattanto il ministro crede si possa continuare a sperimentare l'attuale legge.

NICOLOSI non crede sia conveniente continuare gli esperimenti.

GIOLITTI ribatte che nessuna legge, anche buona, può dare buoni frutti se i cittadini non si curano di approfittarne. Ammette che si possano desiderare modificazioni alla legge, specialmente per quanto riguarda la composizione della Giunta provinciale ed amministrativa, la quale approva le liste, ma per ora crede la discussione inopportuna.

La risposta al discorso della Corona.

Si passa alla discussione della risposta al discorso della Corona.

BARZILAI dice che non presenterà emendamenti, ma esporrà alcune sue osservazioni concernenti alcune frasi della risposta al discorso del Trono. Vorrebbe anzitutto che si fosse aggiunta una dichiarazione di voler assolutamente laicizzare la nostra legislazione. Esamina la frase: « L'Italia ebbe il suo compimento in Roma ». Soggiunge che il voto di Vittorio Emanuele non sarà compiuto sinchè non si accolga la voce che viene da oltre Alpi ed oltre mare.

Si dice fautore di un'Italia militarmente forte per potersi emancipare dalle alleanze. Invita il Governo ad eccitare tutti coloro che combattono l'invadente slavismo nelle terre dalmatiche contro la civiltà italiana.

VENDEMINI critica il testo della risposta al discorso della Corona dicendo che contiene troppe promesse. Non crede alla restaurazione del credito, alle riforme organiche, al miglioramento agricolo. Esclama: « Per fortuna il sole continua a far germinare i campi, nonostante le nostre discussioni! » (*Risa*)

SOCCI rileva che la risposta al discorso della Corona promette di dare impulso ai lavori pubblici, mentre venne presentato un decreto reale per rinviare le opere ferroviarie. Deplora che non si provveda alle opere agrarie a beneficio di coloro che il Baccarini chiamava i veri irredenti d'Italia.

DE-FELICE vorrebbe che la Camera mostrasse di occuparsi maggiormente della questione sociale. Vorrebbe la riforma tributaria. Soggiunge che questa deve cominciare con la riforma militare, l'abolizione dell'esercito permanente. (*Rumori; interruzioni*)

De-Felice invoca la tolleranza, promettendo che egli l'usera sempre verso gli avversari.

RIZZO avrebbe desiderato che la risposta contenesse un accenno alla colonia eritrea.

GALLO, relatore, risponde agli oratori precedenti; osserva che tutto ciò che discutesi nella Camera ha carattere politico, quindi anche l'indirizzo può acquistare questo carattere. Dice all'onorevole Barzilai che quanto alla politica ecclesiastica la Commissione per l'indirizzo non poteva fare risposte ad argomenti che nel discorso della Corona non avevano nè potevano aver luogo non essendo un progetto in proposito compreso nel programma del Governo.

Dopo di ciò la risposta è approvata quasi all'unanimità.

Sorteggiansi i deputati incaricati di portare la risposta al Quirinale. Questi sono gli onorevoli Materi, Boselli, Clemente, Torrigiani, Borgatta, Dracci, Ferraris Maggiorino e Carmine.

***

GIOLITTI comunica il decreto con cui è affidato a Brin l'*interim* della marina.

Entrano gli onorevoli Grimaldi e Martini.

PELLOUX presenta un progetto di legge per alcune spese nel 1892-93. Chiede l'invio alla Giunta del bilancio.

L'invio è approvato.

Si convalida senza discussione l'elezione di Pottino al Collegio di Petralia-Sottana.

Il bilancio della marina.

Si apre la discussione generale sul bilancio della marina.

Il sottosegretario Corsi recasi al banco dei ministri per sostenere la discussione. Nessuno prende la parola. Si passa quindi senz'altro alla discussione dei capitoli.

Dopo brevi osservazioni di RUBINI e PRINETTI, cui rispondono il relatore BETTOLO e l'on. BRIN, approvasi il complesso del bilancio della marina nella somma di lire 105,234,322 80 e le partite di giro in lire 2,376,142 59.

Il bilancio della pubblica istruzione.

Si passa al bilancio dell'istruzione pubblica.

Nessuno parla nella discussione generale. Si passa agli articoli.

GARAVETTI, richiama l'attenzione del Ministero sullo stato dei locali, del personale e Gabinetti dell'Università in Sassari. Fa la storia di questa Università e deplora che il Governo non abbia ancora mantenuti gli obblighi imposti dalla Convenzione della fondazione. Spera che una buona volta si provvederà all'esecuzione della legge per il pareggiamento.

MARTINI riconosce gli inconvenienti segnalati dal preopinante, ma non può promettere pronti rimedi. I mali lamentati sono comuni a tutte le Università e derivano dal soverchio numero nelle Università stesse. Malgrado ciò, assicura che farà tutto quello che è in suo potere per migliorare le condizioni nella Università di Sassari.

COLAIANNI raccomanda il miglioramento delle condizioni dei liberi docenti.

GARAVETTI insiste nel richiamare il Governo all'adempimento dei patti contrattuali.

MARTINI dà nuove assicurazioni a GARAVETTI e terrà conto delle raccomandazioni di Colaianni.

BORGATTA raccomanda maggiore sorveglianza sulle biblioteche e deplora gli indugi nel prendere provvedimenti in proposito alle mancanze avvenute nella Biblioteca dell'Università di Genova.

MARTINI giustifica l'operato del Ministero ed assicura non mancherà di vigilare e punire quando i fatti sieno accertati.

ODESCALCHI lamenta alcuni inconvenienti che verificansi nei Musei di Firenze e Roma. Quanto ai Musei della capitale, osserva specialmente che è un errore moltiplicarne il numero, e dovrebbesi imitare l'esempio dell'Inghilterra e istituire un solo grande Museo. Alla spesa maggiore potrebbesi sopperire con l'abolizione dell'officina delle pietre dure e calcografia, che sono istituti perfettamente inutili.

MARTINI riconosce che nei Musei e anche nelle Gallerie degli inconvenienti ne esistono; ma il Governo cerca ripararvi con i mezzi consentiti dal bilancio.

PACE fa raccomandazioni e osservazioni relativamente agli istituti d'istruzione secondaria convertiti in governativi, per i quali i Comuni sono stati chiamati ad un concorso troppo grave.

MARTINI dichiara che fra pochi giorni presenterà un progetto pel riordinamento dell'istruzione secondaria, nel quale progetto molte raccomandazioni del preopinante saranno soddisfatte.

ELIA raccomanda il miglioramento degli stipendi dei professori negli istituti tecnici.

MARTINI promette che studierà la questione.

GALLO, relatore, osserva che sonvi anche professori nelle scuole tecniche e scuole normali che non si trovano in buone condizioni.

MARTINI dice che la questione dei professori delle scuole tecniche potrà risolversi dopo che la Camera avrà dato il suo giudizio sul progetto per l'istruzione secondaria e classica. Quanto ai professori delle scuole normali, ripete che intende provvedere con una proposta di legge che stabilisca una lieve tassa agli allievi agiati e una riduzione delle scuole.

LOCHIS domanda quali siano gl'intendimenti del ministro a proposito delle numerose domande di sussidi dei Comuni per la costruzione di edifizi scolastici.

MARTINI espone lo stato del fondo dei sussidi deficiente in confronto agli impegni presi. Pagare tutto non si può; si pagherà una parte del debito col presente bilancio e il rimanente nel prossimo. Assicura che si terrà conto intanto degli edifizi già collaudati.

AGNINI raccomanda la sollecita presentazione del progetto per la pensione dei maestri elementari e che le pensioni siano più eque e decorose.

MARTINI presenterà il progetto del suo predecessore coll'intendimento di introdurre le disposizioni possibili per migliorare le pensioni dei maestri.

Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio dell'istruzione nella somma di L. 40,594,861 04.

Interrogazioni.

Comunicansi le seguenti domande: d'interrogazione di *Zeri* per conoscere se sia stato raggiunto il completamento degli studi sul Canale Emiliano e se possa ottenersi l'affidamento di una esecuzione della patriottica idea; di interpellanza di *Zeri* circa l'indebita ingerenza spiegata dal prefetto di Chieti nelle ultime elezioni politiche; di *Colaianni Napoleone* sulle proposte fortificazioni in difesa della Sicilia.

Levasi la seduta alle 6,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione mattina*).

Commenti alla tornata parlamentare del 5.

La spedita discussione dei bilanci.

5, ore 8,15 pom.

L'odierna seduta della Camera riescì senza incidenti. Anche la discussione della risposta al discorso della Corona, nonostante qualche vibrata frase di diversi oratori dell'Estrema Sinistra, passava tranquillamente con approvazioni quasi unanimi. In questa discussione parlò per la prima volta il radicale socialista De-Felice.

Venne lodevolmente sollecitata la discussione dei bilanci, cosicchè in una sola seduta se ne poterono approvare due, locchè non ha impedito a vari oratori di chiedere al ministro di dare spiegazioni. Però riesce evidente il desiderio generale della Camera di non dilungare inutilmente le discussioni affine d'evitare l'esercizio provvisorio. Durante la seduta l'onorevole Giolitti ha presentato un importante progetto con cui si applicano ai funzionari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti le disposizioni vigenti per la Magistratura relative al limite d'età.

La Commissione per la vigilanza della Biblioteca della Camera ha nominato presidente l'on. Luzzatti Luigi e segretario l'on. Rava.

La frugalità del Saint-Bon.

L'unificazione dell'ora sulle ferrovie.

Fatti di sangue — Il corriere Davico.

5, ore 8,55 pom.

Il *Parlamento* racconta che ieri, alla presenza dei parenti del defunto Saint-Bon, furono aperti i cassetti del *secrétaire* del gabinetto del ministro della marina per levarvi le carte e gli oggetti appartenenti al defunto ammiraglio. Vi si trovarono, fra altro, quattordici buste contenenti ciascuna duemila lire, corrispondenti alla paga mensile del ministro. A questi, vivendo frugalmente, bastava la modesta rendita del proprio patrimonio, cosicchè metteva da parte l'intero stipendio.

— Stamane il deputato Rizzetti, autore delle note proposte per l'unificazione dell'ora negli orari ferroviari, ebbe una conferenza in proposito col ministro Genala. Questi si dimostrò molto propenso ad accettare la proposta, soggiungendo di sperare che la riforma possa essere adottata in Italia nella prossima primavera, avanti l'attuazione degli orari estivi per le ferrovie e la navigazione. La riforma è semplicissima, trattandosi solo di far avanzare di dieci minuti l'ora del tempo medio di Roma per ottenere che l'Italia si trovi unificata coll'ora universale sulla base dei fusi orari.

— In provincia di Roma deploransi gravi fatti di ribellione contro i carabinieri. A Castel Gandolfo, ieri, avendo i carabinieri ammonito alcuni giovinastri ubbriachi di non disturbare i cittadini, questi giovinastri si scagliarono contro i carabinieri con coltelli e rivoltelle, sparando varii colpi. I carabinieri dovettero reagire; deploransi varii feriti, fra cui due che trovansi in istato gravissimo. Si fecero varii arresti.

Anche al Monte Celio si ebbe un triste episodio. Cinque individui armati di coltello assalirono i carabinieri che avevanli rimproverati, ferendo gravemente un brigadiere. Gli accoltellatori sono fuggiti, ma uno venne arrestato.

— Oggi davanti alla 1ª sezione del Tribunale si discusse la causa intentata contro il Governo dal corriere africano Davico, per reclamare i danni provenienti dall'impedita spedizione d'una carovana. Assisteva un eletto pubblico, tra cui spiccavano le maggiori personalità del foro. Brillantissime riuscirono le difese dell'on. Villa e dell'avv. De Benedetti. Si prevede che la causa avrà esito favorevole al Davico.

I due indirizzi

Il buon senso e il patriottismo hanno avuto il sopravvento. Dopo gli incidenti dei primi giorni, provocati da una certa eccitazione degli animi, le cose hanno ripreso il loro corso naturale. Di fronte alla fermezza del Ministero e alla compattezza della Maggioranza, gli oppositori, cui mancava l'appoggio morale dell'opinione pubblica, dopo aver fatto una breve campagna ostruzionista, dovettero rimettere a tempi migliori i loro sfoghi. L'azione parlamentare — non più disturbata dalle ambizioni singolari — è entrata nella fase normale dei lavori proficui. Ieri, in una seduta ordinaria, furono esauriti due importanti bilanci: quello della marina e quello dell'istruzione pubblica.

L'approvazione di quest'ultimo è particolarmente notevole, se si consideri che l'onorevole Martini — il quale si propone di attuare una parte importante del programma governativo con le promesse riforme — ha bisogno di essere sorretto da una salda fiducia del Parlamento. Su questo punto delle riforme scolastiche — come del resto in pressochè tutti gli altri punti del programma — i due rami del Parlamento si trovano in perfetto accordo. « Un Paese come il nostro — dice l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona — attinge nella sua storia il dovere di non risparmiare i suoi sforzi pel migliore ordinamento degli studi. » E l'indirizzo del Senato, con parole diverse, afferma il medesimo concetto: « Molto valore dà il Senato anche alle riforme nella pubblica istruzione, e si compiace che siano fatte per legge, a fine di togliere la perpetua mutabilità degli ordini e delle discipline, che ha reso sterili di buoni effetti le migliori intenzioni. »

E a proposito delle riforme degli studi, entrambi gli indirizzi sono ispirati al concetto che la pubblica istruzione sia elevata e tuttavia risponda ai bisogni pratici della vita moderna. Il Senato mette al disopra di tutte le didattiche e amministrative quella capitalissima dell'indirizzo morale da darsi all'istruzione di ogni grado, affinchè la scuola formi veramente l'uomo e il cittadino. E la Camera reclama l'altezza scientifica delle Università; l'indirizzo pratico della scuola secondaria secondo il nuovo movimento sociale e il rinvigorimento della pubblica educazione. In questi concetti sta il germe di tutta un'opera legislativa, che se alle buone intenzioni non verranno meno, come non c'è dubbio, le forze, i due rami del Parlamento potranno compiere con un perfetto accordo: — Non sarà piccola benemerenza — solo quest'opera — dinanzi al Paese.

Ma codesto accordo fra i due indirizzi noi lo rinveniamo sovra altri punti importanti del programma. Non diciamo dell'assetto finanziario e della restaurazione economica. — Questo è un punto fuori di questione, sul quale l'accordo non potrebbe rompersi senza pericolo di venir meno a un obbligo preciso contratto colla nazione. Così pure fuor di questione è il punto relativo alla difesa nazionale, che non per boria o per emulazione, ma per nostro proprio interesse, dobbiamo mantenere valida ad ogni evento: riordinamenti ed economie senza menomazione della difesa nazionale. Nella materia delle opere pubbliche la Camera promette di secondare il programma del Governo risolvendo la questione delle ferrovie e regolando l'esecuzione delle opere idrauliche e stradali. E il Senato prudentemente richiama l'attenzione del Governo sulle opere pubbliche: ma più per misurarne l'esecuzione alla forza della finanza che per dar loro novello impulso. L'esperienza ci ha ammaestrati.

Tacciamo delle altre questioni e riforme — a proposito delle quali i due indirizzi recano concetti e intendimenti consimili; — e ci piace infine rilevare che le due Camere sono parimente concordi nel dar peso alle due questioni agraria e sociale. La questione sociale — a detta di un illustre uomo di Stato nostro — in Italia è allo stato primitivo. In Italia la questione agraria è la sola veramente urgente.

E pertanto la Camera mostra di volersi preoccupare del lavoro dei campi. « La terra deve essere la fonte della nostra ricchezza e pur troppo presso di noi i bisogni dell'agricoltura sono in gran parte insoddisfatti. Ci auguriamo che, ottenuto l'equilibrio del bilancio, si affretti l'ora di provvedere al nostro credito, di risolvere il problema della circolazione e di coordinare questi generali provvedimenti ai bisogni dell'agricoltura. »

E il Senato: « Tutte le proposte che mireranno al sollievo di questa parte tanto importante della nazione (i lavoratori) saranno dal Senato studiate con amore per accordare la pietà colla giustizia, non per sostituire classi privilegiate nuove alle antiche, che la civiltà distrusse. Accoglieremo con favore tutti i provvedimenti che avranno per fine di assicurare ai lavoratori della terra e delle officine benefizi veri e positivi, non a fomentare illusioni di universale felicità e beatitudine, sogni che possano dar luogo a dolorosi risvegli. »

Noi ci auguriamo che questi buoni proponimenti delle due Camere, mediante un lavoro efficace ed assiduo, non frastornato da lotte meschine, si traducano, man mano, in una savia e provvida legislazione. Intanto ci sembra di buon augurio il fatto che le due Camere si siano trovate d'accordo nel dare la medesima importanza alle medesime questioni e nel considerare queste con criteri simiglianti, con spirito equanime, liberale e con tendenze progressive.

I Reali del Belgio hanno ricevuto i delegati alla Conferenza.

I lavori della Commissione tecnica.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 7,20 pom.* — Oggi i sovrani hanno ricevuto i delegati alla Conferenza monetaria. Assisteva al ricevimento la principessa Clementina. Le delegazioni vennero disposte in circolo secondo l'ordine alfabetico delle Potenze. I sovrani percorsero il circolo trattenendosi affabilmente coi nostri delegati De Renzis, Simonetti e Zeppa. Il re parlò della simpatia che lega l'Italia al Belgio, compiacendosi che i due Stati si trovino sempre concordi nelle grandi questioni della politica estera.

La regina parlò in italiano ricordando il suo augusto genitore che nacque in Firenze. Il ricevimento durò due ore.

Dopo il ricevimento la Commissione tecnica monetaria si riunì per esaminare la domanda dei delegati americani che la Commissione riferisse anche sulle loro proposte. Decise negativamente.

La Commissione esaminò pure la proposta di Tietgen (danese) così concepita:

1° Si costituirà una Unione internazionale fra gli Stati che dichiareranno di volersi associare;

2° I delegati dell'Unione internazionale fisseranno per la prima volta la proporzione di fatto fra l'oro e l'argento sulla base del prezzo medio dell'argento verificatosi a Londra durante i dodici mesi che avranno preceduto la costituzione dell'Unione;

3° Gli Stati appartenenti all'Unione potranno coniare senza limiti monete d'argento del valore approssimativo degli antichi scudi, ossia 5 franchi, un dollaro, 4 marchi, 4 corone. Tali monete avranno diritto a corso legale e forza liberatoria illimitata pei pagamenti nel paese ove saranno coniate;

4° Il titolo di queste monete sarà nella proporzione fissata dianzi, aggiungendovi il 10 0[0 pel diritto di coniazione;

5° La Commissione sorveglierà il corso sul mercato dell'argento qualora l'argento subisse un ribasso del 5 0[0 al di sotto della proporzione fissata. La Commissione potrebbe riunirsi per decidere se occorresse una nuova coniazione;

6° Ciascuna Banca di emissione avrà diritto di avere una parte della riserva metallica in monete di argento dell'Unione;

7° Le Banche d'emissione avranno diritto di domandare al Paese che le avrà coniate il rimborso in oro delle monete che esse avrà riunite nelle sue casse, mediante preavviso di sei ovvero di dodici mesi.

— L'*Indépendance Belge* pubblica una lusinghiera biografia del delegato italiano on. Simonelli.

La crisi ministeriale in Francia.

L'inchiesta del Panama alla Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,35 pom.* — I deputati si mostrano assai impazienti in causa dell'allontanamento della soluzione della crisi. Si propende a credere che Carnot abbia intenzione di ricostruire quasi interamente l'antico Ministero sotto la presidenza del Dovelle. Probabilmente però attenderà l'esito dell'odierna seduta, che probabilmente darà luogo ad incidenti; poi incaricherà ufficialmente il Devello della formazione del Gabinetto.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 9,35 pom.* — Anche Develle ha rinunziato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, viste le difficoltà insuperabili incontrate. Si crede pertanto che Carnot dovrà ricorrere nuovamente a Brisson o rivolgersi a Ribot. Anzi questa sera mi si assicura che il presidente della Repubblica ha ufficiato quest'ultimo, il quale lavorerebbe attivamente per costituire un Gabinetto con gli elementi del Ministero dimissionario, mutando naturalmente il titolare della giustizia.

Ribot metterebbe alla presidenza del Gabinetto un uomo nuovo. Egli fu stasera, alle 7 pom., all'Eliseo. Vi tornerà a momenti.

— La Commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare di Panama udì il senatore Alberto Grévy, che riconobbe di avere riscosso gli *chèques* come partecipante al sindacato di garanzia dell'Impresa di Panama, ma nella sua qualità di avvocato consigliere giudiziario del De Reinach e di varie Società importanti. Venne rimunerato sotto questa forma, non avendo percepito gli onorari dovutigli. Non gli chiesero mai il suo voto nè che facesse alcuna propaganda a favore dell'Impresa di Panama.

— Anche oggi la Camera s'è occupata di cose attinenti l'inchiesta su Panama. Eccovi un breve resoconto della seduta.

Letellier domanda che i resoconti delle sedute della Commissione parlamentare d'inchiesta del Panama vengano distribuiti ai senatori e ai deputati e siano messi a disposizione dei giornali di Parigi e dei dipartimenti. Insiste sulla necessità di fare piena luce, e chiede l'urgenza per la sua proposta e la discussione immediata. (*Agitazione prolungata*)

Brisson combatte la mozione Letellier. Dice che i giornali non riprodurrebbero esattamente i resoconti. Il carattere ufficiale di queste comunicazioni darebbe a talune deposizioni importanza che possono non avere.

L'urgenza della proposta Letellier è respinta quasi all'unanimità per alzata e seduta.

Pourquery-Boisserin domanda l'urgenza sopra una nuova proposta intesa a rinforzare i poteri della Commissione d'inchiesta conferendole anche il diritto di citare i testimoni e di farli giurare.

La domanda d'urgenza è approvata con voti 333 contro 182.

Millerove chiede la discussione immediata della proposta; invece *Pourquery* limitasi a chiedere il rinvio della sua proposta agli Uffici e la nomina di una Commissione speciale.

Questa ultima mozione è approvata.

La Conferenza fra i vescovi americani.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Monsignor Satolli, delegato del Papa alla Conferenza segreta fra gli arcivescovi di America sulle relazioni delle scuole cattoliche di fronte allo Stato, fu autorizzato dal Papa a decidere, senza appello, su tutte le questioni religiose fra i vescovi ed i preti degli Stati Uniti.

Le scuole e l'agricoltura.

(Voci del pubblico).

L'articolo intitolato: *Le scuole d'agricoltura*, inserito nel n. 331 di cotesto spettabile giornale, porge l'occasione di esporre alcuni criteri in merito alle cose agrarie; criteri che si formarono in seguito a lunga pratica della vita contadina ed un poco anche dell'istruzione agraria.

Un quarto di secolo addietro l'insegnamento in questa materia era impartito negli istituti tecnici ed erano professori valenti a Torino un G. Borio, un G. Cantoni, un Peyron ed altri. L'istruzione in scienze fisiche, chimiche ed agronomiche era tale da rendere facile la strada al buon successo per un giovine che avesse voluto dedicarsi all'agricoltura.

Di questo numero sono ormai tutti i geometra d'Italia, nè vale il dire che l'istruzione d'una volta non è consona al progresso attuale; ci vuol poco tenersi al corrente delle innovazioni, come in qualsiasi altra industria; si fa presto passare dalla *rotazione agraria* di due a nove anni, alla *concimazione chimica razionale*; dalla coltivazione dei cereali, della vite, dei prati naturali ai prati artificiali, al frutteto, ai legumi ed alle piante industriali.

Quantunque l'istruzione agraria abbia grandemente progredito, sono pochi i licenziati che si dedicano all'agricoltura ed ancora diminuiscono gli allievi; perchè ciò? Perchè una volta ottenuto un diploma mancano ai licenziati i posti per occuparsi, sia per sfiducia dei genitori, sia per inerzia dei possidenti, sia per l'andazzo delle cose. Quelli che, dopo preso un diploma, trovassero un impiego consono ai loro studi, non andrebbero a fare lo scrivano presso pizzicagnoli e merciaiuoli.

Per quanti professori si facciano, per quanti libri nuovi si scrivano, sarà sempre opera poco proficua, perchè i professori non si sentono ed i libri non si leggono.

Il sentimento di poter e voler fare qualche cosa di più è latente nelle popolazioni agricole; qua e là ci sono quelli che farebbero se fossero coadiuvati, vorrebbero ben uscire dall'empirismo, ma trovano ostacoli ai primi passi.

A chiunque è lecito speculare sulla buona fede dell'agricoltore, spacciandogli concimi, medicamenti, semi e piante di nessun valore per roba miracolosa, e pur troppo questi imbroglioni sono frequenti.

Le difficoltà che s'incontrano presso le istituzioni apposite per ottenere analisi chimiche fanno sì che occorre rinunziarvi.

Conclusioni, fermo restando l'istruzione morale, o meglio ancora migliorata:

1° Emanare disposizioni legislative che tutelino gli agricoltori contro gli speculatori in mala fede di concimi chimici, piante, semi e medicamenti.

2° Mettere alla portata degli agricoltori gabinetti di chimica o poderi sperimentali.

3° Coadiuvare alla creazione di posti di agronomi concorrendo nella spesa, quando Comuni, Società o privati si addimostrassero a ciò propensi.

Bastano pochi esempi, essendochè il risultato è assicurato, per dare un potente sviluppo; l'attuazione pratica insegna meglio che qualsiasi dottrina a questo stadio di cose.

Corriere agrario

Una visita alle bonifiche di Pralormo.

I signori E. Monticelli da Venezia e C. Pema da Biella, alunni del nostro Istituto Sommeiller, a nome anche dei loro compagni, ci scrivono:

« Gli alunni licenziandi in agrimensura dell'Istituto tecnico G. Sommeiller, accompagnati dal loro professore di agraria, visitavano domenica l'estesa fattoria del signor cav. Alberto Ferreri a Pralormo, ove da alcuni anni vanno compiendosi, per sua opera, migliorie agrarie molto interessanti; trattasi di sistemazione di superficie di terreno, di allacciamento delle acque in serbatoi artificiali a scopo d'irrigazione, di colmature di terreni depressi e successivi piantamenti legnosi e fruttiferi, di coltivazioni sussidiate da ben intese applicazioni di concimi chimici, di nuovi e ben ideati caseggiati rurali.

« La maggior attenzione venne attratta da un nuovo serbatoio che raccoglie le acque meteoriche che scolano da 200 giornate di terreno, acque suscettibili ad irrigare 20 giornate sottostanti, ridotte a prato stabile. Il risultato economico dell'operazione emerge dal fatto che il terreno ridotto ora a prato irriguo ha un prezzo che varia da L. 2500 a L. 3000 la giornata, perchè produce ottimi fieni, mentre prima della bonifica era soleato da burroni e sterile affatto.

« La comitiva, partita da Torino col primo treno, giungeva sul posto verso le ore 8 1/2, e la visita durò fino all'una e mezzo pomeridiane, e riuscì sommamente utile per i dati tecnici rilevati e per le osservazioni pratiche che si poterono fare.

« Con somma cortesia il cav. Ferreri volle in seguito ospitare la numerosa comitiva di quaranta studenti, nella sua villa, elegante costruzione di stile pompeiano con bellissimi affreschi di noti autori, quali sono il Mossello ed il Bizzi.

« Gli alunni escursionisti ringraziano vivamente il cav. Alberto Ferreri, già benemerito per le bonifiche agrarie da lui condotte sopra 8000 ettari nel territorio di Brindisi delle Puglie. Ringraziano pure il professore cav. Augusto Jemina, il quale, desiderando ardentemente il loro bene, li istruisce con amore paterno nell'importante studio dell'agraria. »

Per il regolare pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

Ecco il progetto di legge presentato al Senato dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica e diretto ad assicurare il puntuale pagamento degli stipendi ai maestri elementari:

« *Articolo unico*. — L'esattore comunale è obbligato a pagare puntualmente alla scadenza, determinata negli avvisi di concorso e negli atti di nomina, gli stipendi ai maestri elementari.

« La mancanza di fondi in cassa non esonera l'esattore da cotest'obbligo, poichè egli dovrà anticipare del proprio le somme a ciò necessarie, salvo in lui il diritto di rimborsarsi con le prime entrate comunali che sarà per riscuotere e di percepire, a carico del Comune, l'interesse legale sulle somme anticipate.

« Questa disposizione avrà effetto dal 1° gennaio 1893. »

La relazione rileva come le cure sollecite del Governo e del Parlamento per migliorare le condizioni dei maestri elementari non conseguirono appieno gli effetti desiderati.

« Nel decorso anno scolastico — dice la relazione, — quasi mille maestri, per non aver potuto riscuotere dai Comuni lo stipendio legale, invocarono dalla carità del Governo sussidi, sempre troppo tenui e tardi al bisogno.

« . . . . . a nulla valse il rigor delle leggi contro l'impotenza degli stessi Comuni, alcuni dei quali, segnatamente nelle campagne, non avean modo di soddisfare agli obblighi assunti: onde i maestri o eran pagati con dannosi ritardi o si vedevan negato il pattuito compenso. Da una statistica compilata a mia cura, si ricava la sconfortante certezza che nel 1890-91 si noverarono 323 Comuni morosi al pagamento dello stipendio di ben 907 maestri per la ragguardevole somma di lire 313,174 28.

« Unico rimedio a questi danni, che le disposizioni vigenti non valsero a rimuovere, l'obbligo nell'esattore di pagare a scadenza lo stipendio ai maestri, a richiesta del Comune o dell'Autorità scolastica provinciale, anche quando egli non abbia in cassa i fondi necessari. E a render più agevole la tassativa applicazione di quest'onere, interviene una disposizione del Ministero delle finanze che con decreto del 22 giugno ultimo scorso pose nei capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie delle imposte e precisamente nel secondo capoverso dell'articolo 29 questa prescrizione: « Qualora nel corso del quinquennio venisse sancita apposita legge, l'esattore sarà obbligato, non ostante la mancanza di fondi in cassa, a soddisfare alla loro precisa scadenza, gli ordini di pagamento emessi dai Comuni o dal prefetto a favore dei maestri elementari. »

All'Università di Siena.

L'inaugurazione degli studi — Il nuovo atrio.

Siena, 4 dicembre.

(1.) — Quest'oggi, alle ore 11, è stato inaugurato solennemente l'anno scolastico alla nostra Università. L'presenziavano il prefetto, le altre Autorità, moltissimo pubblico ed un grande numero di scolari. Il Collegio dei professori, con a capo il rettore Barduzzi, era al completo. Il discorso inaugurale fu letto dal prof. Luigi Gaita, ordinario di clinica oculistica, che trattò l'argomento: *La scienza dei colori e la pittura*. Accennato all'importanza capitale del colorito in pittura ed i suoi rapporti col disegno, già compresa da Leonardo da Vinci, egli insistè sugli effetti della *mescolanza* dei colori che il pittore può applicare con molto vantaggio e della quale si servono molti pittori moderni. Invece di mescolare i colori sulla tavolozza, si provoca la mescolanza delle luci sulla retina, fissando sul dipinto tante macchiette dei colori che si vogliono combinare, una accanto all'altra. Questo mezzo d'effetto, indicato e spiegato scientificamente nel 1839 dall'inglese Mile, fu già applicato dai più grandi coloristi antichi, come Tiziano e Rubens. L'oratore svolge le leggi fisiologiche che presiedono alla percezione dei colori. L'occhio, elaborando la percezione, modifica apparentemente alle volte le proprietà fisiche dei colori stessi. Il clima ha un'influenza potente sul colorito delle varie scuole. La parte più curiosa di questo studio interessantissimo è quella sulle anomalie, che possono portare nell'opera dei pittori i difetti della visione dei colori. In seguito ad uno studio originale fatto sui dipinti del Beccafumi, celebre pittore senese del Cinquecento, l'oratore viene alla conclusione che questi aveva deficienza della percezione del violetto e della sensibilità luminosa. Dimostra la giustezza di questa diagnosi, fatta tre secoli e mezzo dopo la morte del paziente, riferendo tutte le anomalie del colorito del Beccafumi alla teoria di Jung-Helmholtz sulla percezione dei colori, provando come corrisponda perfettamente.

Il discorso fu giudicato eruditissimo, originale e di fattura squisita. L'inaugurazione ebbe quest'anno una solennità speciale, perchè combinava coll'apertura del nuovo atrio universitario, opera dell'architetto Partini, e che rivela tutto il gusto fine e nello stesso tempo gaio dell'arte senese.

Finita la festa ufficiale, i professori si riunirono, dietro invito del rettore, a fraterno banchetto nel gran salone dell'*Hôtel Continental*; ed è superfluo aggiungere che anche questo riuscì splendidamente, confermando di nuovo le antiche tradizioni di concordia e di compattezza che sono particolari allo studio senese.

Le lotte di partito in Boemia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — *Camera dei deputati*. — Taaffe, rispondendo ad una interpellanza di Plener sullo scioglimento del Consiglio municipale di Reichemberg, dichiara di approvare il provvedimento preso dal governatore della Boemia come giustificato dalle circostanze. Enumera la serie di disordini e di sconvenienze commessi dal disciolto Consiglio municipale, come la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Sedan con discorsi la cui pubblicazione provocò il sequestro dei giornali che li avevano riprodotti. Lo scioglimento del Consiglio municipale di Reichemberg ebbe lo scopo di porre fine ai capricci di uno spirito di parte divenuto quasi terrorista. Conclude dicendo che nessuna amministrazione avrebbe potuto tollerare tale stato di cose.

Plener domanda che la risposta di Taaffe si discuta nella seduta di domani. La domanda è accettata dalla Maggioranza, composta di tedeschi liberali e nazionali e di giovani czechi.

La salma del cardinale Lavigerie.

Le esequie del cardinale Lavigerie in Algeri ebbero luogo sabato scorso. Vi assistevano il governatore generale, tutte le Autorità civili e militari; funzionava monsignor Combes, vescovo di Costantina, il quale pronunciò un discorso. Altro discorso venne pronunciato dal governatore. Una folla enorme si stipava lungo il percorso del corteo, mal rattenuta dalle truppe che formavano cordone.

Poichè si fu giunti alla spiaggia del mare, alcuni marinai collocarono la bara sovra una lancia parata a lutto e la trasportarono sull'incrociatore *Cosmao*, ove fu ricevuta dallo stato maggiore in grande tenuta.

Anche le Autorità s'imbarcarono sul *Cosmao*, che lasciò il porto alle ore 1,25, tirando dodici colpi di cannone.

Il nostro corrispondente da Tunisi ci telegrafa in data del 5, ore 5,40 pom.:

« La salma di monsignor Lavigerie è giunta oggi nel nostro porto. Venne trasportata nella cattedrale da un solenne corteo. La truppa rendeva gli onori.

« Come è noto, il cardinale Lavigerie verrà sepolto nella cattedrale di Cartagine. »

I funerali di un patriota in Gorizia.

Un aneddoto storico — Un incidente di confine.

Trieste, 4 dicembre.

(X.) — Torno or ora da Gorizia, dove ho assistito ai funerali del compianto patriota Carlo Favetti, che riuscirono imponenti. Tutta la città vi prese parte. I negozi erano chiusi, i fanali accesi in segno di lutto. Interminabile il corteggio. Dietro il carro, coperto di corone, veniva il Consiglio municipale *in corpore*, le rappresentanze delle Società liberali e democratiche, i podestà di Gradisca e Monfalcone, i rappresentanti della Stampa di Gorizia, Trieste, Udine e Rovereto, e una folla sterminata. Al cimitero parlarono il podestà, dott. Maurovich, che tessè l'elogio del funzionario pubblico (il Favetti fu pel corso di quaranta anni segretario del Comune di Gorizia), il dott. Luzenberg, presidente della Società politica, il consigliere Nardini e il signor Dal Longo della *Patria del Friuli* di Udine, che parlò in vernacolo friulano commovendo gli astanti. Mandarono dispacci di condoglianza il sindaco di Udine, l'Accademia letteraria di quella città, Attilio Hortis e Caprin di Trieste, ecc., ecc.

Sulla vita del Favetti voglio narrarvi i seguenti particolari, che vi dimostrano quale tempra di patriota egli fosse. Nel 1866, quando durante la guerra austro-italiana gli avamposti del generale Cialdini si trovavano a Versa, a pochi chilometri da Gorizia, il Favetti sperò che le truppe italiane si sarebbero spinte fino a Gorizia e, come segretario comunale, prese le disposizioni affinchè l'ufficialità italiana trovasse conveniente alloggio nel palazzo municipale. Venne l'armistizio e gli italiani non proseguirono oltre. Il Favetti, denunziato da un addetto del Municipio, sofferse il carcere e l'esilio. Fu poi richiamato in patria in seguito ad intercessione del conte Coronini. Mostrò sempre caldissimi sentimenti italiani e le sue poesie patriottiche in vernacolo corrono sulle labbra di tutti.

Il Municipio decretò in seduta straordinaria che i funerali siano fatti a spese del Comune, che sia regalata la tomba alla famiglia Favetti in posto distinto del Camposanto, e che la via Ventarini, dove c'è la casa in cui morì, si chiami *Via Carlo Favetti*.

* * *

Avrei dovuto intrattenervi di un piccolo incidente di confine avvenuto fra Cormons e Brazzano, del quale si occupò un giornale del Veneto e anche l'on. De Puppi. Si tratta di alcune grida emesse da mestatori ubbriachi, lesive all'Italia. L'incidente fu tosto appianato mercè il pronto intervento di questo R. console Malmusi, che ottenne dal luogotenente l'avviamento di un'inchiesta e la punizione di uno di quei mestatori, che è un campanaro. La piccola dimostrazione aveva carattere clericale. Se non ve ne scrissi subito, si è perchè non mi parve opportuno di gonfiare un fatterello di cronaca di nessuna importanza. Vi posso anzi aggiungere che la patriottica popolazione friulana di Brazzano, che vive in ottimi rapporti coi friulani di oltre Iudri, è seria garanzia che quei clamori non si rinnoveranno più.

LETTERE COSTANTINOPOLITANE

I progressi militari della Turchia.

La situazione in Candia - L'« Italia Risorta ».

Costantinopoli, 25 novembre.

(Hussein Effendi) — O Bisanzio, dove sei? Dove sparì e dove si sprofondò lo splendore tuo? Dove se n'andò la gloria di quell'impero ottomano che nei secoli passati fece tremare l'Europa intiera? Quasi tutto sparì. La Turchia non è più ciò ch'era una volta. Eppure essa vive, essa vegeta. Anzi vegetando essa sembra ringiovanire, raccogliendosi e rinforzandosi, come il malato che, dopo aver superato il tifo, nella sua convalescenza riveste la cosa di nuove carni.

Sono le Potenze europee che, discordi e gelose l'una dell'altra, curano il malato sul Bosforo. Ed egli guarda d'intorno a sè e osserva tutto, perchè ha bisogno di salute e di nuove forze.

* * *

Mensaber safer! Pazienza porta fortuna. Ed è rara: non vi è uomo più paziente del turco. Qualcuno potrebbe dire: è il fatalismo che lo rende tale. Io, invece, asserisco che è il pensare ed il riflettere che gli incutono e pazienza e indifferenza.

Volgiamo gli occhi e guardiamo d'intorno a noi. L'Europa è trasformata in un grande deposito di armi e munizioni da guerra. Dappertutto null'altro che uniformi e spade.

Vi è la triplice e c'è anche la duplice; ovunque alleanze, ma nessuna di esse contro la Mezzaluna, che gode nel vedersi così salvaguardata dai *giaùr*, gratuitamente. Altro che cacciare il Turco dall'Europa, come avrebbero voluto il trattato di Santo Stefano e quello di Berlino! Il Turco rimane lì, dov'è, E ci rimarrà per bel pezzo ancora. Di ciò la diplomazia ottomana è fermamente persuasa.

* * *

L'odierno sultano, Abd-ul-Hamid, è uomo intelligente, assai buono ed umano. Ma egli è anche uomo cauto e diplomatico. La Turchia sino ai di nostri non ha avuto un sovrano migliore. E su queste rive del Bosforo, ove i tanti rappresentanti di Governi europei vanno a gara di superarsi reciprocamente in affari d'alta diplomazia, ove i più fini diplomatici tastano il terreno nell'Yildiz-Kiosk, complimentando finamente il Padiscià di tutti i fedeli per conquistare al loro Governo e a sè stessi la benevolenza e la simpatia sua a danno d'un altro Governo e a danno personale di qualche loro collega, qui, dico, si sente bisogno d'un uomo cauto e fino, come lo è il presente sultano. Gli ambasciatori della Russia, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria lo conoscono molto bene. Ma lo sanno pure gli agenti diplomatici dei tre Staterelli balcanici: Bulgaria, Serbia e Grecia. Le chiaroveggenze politica e diplomatica del sultano li hanno valutati tutti secondo il loro valore; ogniqualvolta essi si presentano in udienza, ogni loro parola viene analizzata e registrata come si deve. Nulla sfugge all'uomo che oggi regge le sorti dell'impero ottomano.

La questione orientale, che tante cure ha già cagionato alla diplomazia europea, posa fortemente nelle mani del sultano Abd-ul-Hamid, e finchè egli sarà a capo dello Stato turco, ogni sforzo di terzi a scioglierla sarà reso vano.

Mentre lo tsarevitch viaggiava di qua e di là, mentre il re di Romania, insieme al principe ereditario, era ospite alla Corte di Vienna, e mentre il granduca Vladimiro era ricevuto a Potsdam dall'imperatore di Germania, in Turchia si son fatte diverse cosucce. Nientemeno che trentacinque reggimenti di cavalleria kurda sono stati formati da differenti tribù dell'Asia Minore. I comandi superiori di questi reggimenti sono stati affidati a colonnelli e tenenti-colonnelli di cavalleria dell'armata regolare *Nizamié*.

L'organo del Ministero della guerra ha pubblicato diggià la lista dei notabili delle tribù kurde che furono nominati tenenti-colonnelli dei trentacinque reggimenti e degli ufficiali dell'armata regolare che furono trasferiti nei suddetti reggimenti. Ogni distaccamento è sottoposto agli ordini d'un capitano dell'armata regolare.

La contabilità di questi nuovi reggimenti sarà ugualmente tenuta da ufficiali inviati dal *Seraskerato* (Ministero della guerra).

Oltre a questi trentacinque reggimenti oggi completamente organizzati, sono stati formati altri dieci reggimenti ancora. Il numero dei reggimenti *Hamidié* sarà portato a cento.

Il comando in capo di tutti i reggimenti kurdi è affidato ad un generale di divisione dell'armata ottomana.

L'ambasciatore della Russia a Costantinopoli, signor Nelidov, non sarà certamente soddisfatto di questo nuovo progresso militare della Turchia.

* * *

E giacchè vi parlo dei progressi militari della Turchia, ve ne registrerò un altro ancora, ossia quello dell'artiglieria e delle fortificazioni marine.

Il colonnello Armstrong, quello dei famosi cannoni, è tornato giorni fa a casa sua, dopo essersi qui trattenuto parecchio tempo. Egli ha ricevuto una piccola Commissione dal Governo ottomano; si tratta di alcune dozzine di cannoni Armstrong, destinati ad *abbellire* gli sbocchi marittimi della Turchia, uno dei quali mette dal Mediterraneo nei Dardanelli e l'altro dal Mar Nero nel Bosforo.

È una piccola precauzione del sultano.

La settimana ventura verranno sperimentati nella grande caserma di Selimiè a Scutari, in Asia Minore, alcuni pali telegrafici del medesimo tipo di quello adottato dall'armata francese. I rispettivi campioni sono stati comperati in Francia. Ho da fonte militare l'assicurazione che questo tipo francese di pali telegrafici sarà introdotto nell'armata ottomana.

* * *

Il giornale italiano *Popolo Romano* giorni fa pubblicò una notizia, secondo la quale sarebbero avvenuti a Sphakia, sull'isola di Creta, seri disordini fra greci e turchi.

Da informazioni attinte da me in luogo competente tale notizia risulta inventata di sana pianta. Il governatore generale dell'isola di Creta ha indirizzato al palazzo un telegramma in cui smentisce categoricamente tale asserzione, affermando inoltre che le ultime misure prese (come la creazione di nuovi posti di gendarmeria nei punti più importanti dell'isola) hanno consolidato la sicurezza pubblica. Di più, che da parecchio tempo non sono avvenuti sull'isola dei furti di bestiame, che prima quasi giornalmente succedevano. Il governatore generale di Creta assicura il sultano che la più completa tranquillità regna a Sphakia, come in tutti gli altri luoghi dell'isola.

* * *

L'*Italia Risorta* ha festeggiato il giorno 17 novembre, nella sala della « Teutonia » a Pera, il 25° anniversario della sua fondazione. Specialmente rappresentato vi era l'elemento femminino. Con un gusto squisito era stata decorata la sala, e tutti i muri erano pieni di emblemi massonici e di varie iscrizioni basate sulla moralità e carità.

Assistettero alla festa il conte Collobiano, ambasciatore d'Italia; il console generale d'Italia signor Revest colla sua famiglia; il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia; il comm. De Forni, direttore generale della Regia ottomana dei tabacchi; signor Farneti, direttore della stessa Regia; Hussein-bey, comandante della gendarmeria di Pera; Bonin-bey, ispettore generale della Polizia di Costantinopoli; signor Brakalov, primo segretario dell'Agenzia diplomatica di Bulgaria; John-pascià Avramidès e diversi altri.

* * *

Il principe De Radolin, nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, ha dato giovedì sera un banchetto in onore della duchessa De Cleveland, che da parecchi giorni trovasi qui come tourista. Assistettero al banchetto il generale Achmed-pascià, aiutante di campo di S. M. I. il sultano, ed alcuni capi di missioni diplomatiche estere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un caporale ucciso da una granata. — (*Nostro telegr.*, 6, *ore* 9,30 *ant.*). — Ieri, nel Poligono di Nettuno, il caporale maggiore Palazzi, raccolta imprudentemente una granata che egli credeva scarica, diedesi a percuoterla contro una trave. La granata esplose, sfracellando il caporale, che morì sul colpo.

ALESSANDRIA. — Le elezioni commerciali. — (*Nostro teleg.*, 5, *ore* 9 *pom.*). — Nelle elezioni commerciali riuscirono eletti Borsalino, Savio, Michel, Ottavi, Lavagetto Nicola, Bonicelli, Gualco, Cagno, Solaro, Remotti e Panizza.

EMPOLI. — Sotto un treno — Mandano da Empoli al *Telegrafo* di Livorno, in data 4, ore 8 ant.:

« Il treno 763, giunto stamane da Siena, stracciava diversi passeggieri. Fra questi era certo Padrini Bernardino, di anni 59, con famiglia. Nel punto in cui traversava il binario, giungeva il treno 174 da Firenze, che lo investì, riducendolo immediatamente cadavere fra la ruota maggiore e il forno della macchina. Il disgraziato portava un figlio demente a Pontedera da una dottoressa (specie di strega) per guarirlo dal male. »

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 5 dicembre) — **In onore di Santa Barbara.** — Nella caserma Maddalena nuova si radunarono ieri al tocco i soldati del 2° reggimento, sparsi nei vari quartieri, per festeggiare con divertimenti popolari e..... gastronomici la ricorrenza del giorno votato a Santa Barbara, la patrona delle Armi dotte. Tre soldati eseguirono una pantomima fra l'ilarità dei compagni. Chiuse la serie dei giuochi una lotteria con premi solidi e liquidi numerosi. Di poi la truppa sedette a mensa, allestita in sedici tavole sotto un'ampia tettoia convenientemente..... ventilata.

Prestava servizio la fanfara del reggimento, diretta dal bravo maestro furiere Caselli.

Sopra un impalcato, che era poi un vero ponte gettato sopra i cloaseli del cortile nel suo senso longitudinale, assistettero ai giuochi le Autorità civili, moltissime signore e numerosi cittadini, ai quali tutti il comandante il reggimento aveva, con squisita cortesia, disposto venissero diramati gli inviti.

Alle tre gli invitati venivano ricevuti nelle sale del Circolo militare, annesso alla caserma, per gustarvi un po' di musica. Dopo di che venne improvvisata una festa da ballo, che si protrasse fino alle cinque.

Durante gli intermezzi eseguirono, applauditi, buona musica al pianoforte le signorine Colucci (figlia al colonnello) e Migliòli (figlia al maggiore); il tenente Genta (violino) con accompagnamento al pianoforte (sottotenente di complemento signor Ottolenghi).

Alle dieci s'ebbe la seconda edizione della festa da ballo, che riuscì brillante e, come vi dissi già, si è protratta fino alle tre di stamane.

Gli invitati furono in tutta la giornata ricolmi delle più delicate premure, delle più squisite cortesie: dal colonnello, comandante il reggimento, cav. Colucci, il vero tipo del soldato gentiluomo, al sottotenente — collettivamente ed individualmente — tutti gareggiarono nel fare accoglienza onesta e lieta ai cittadini, che della festa di ieri serberanno grato e duraturo ricordo.

SAVONA. — (Nostre lett., 4 dicembre) — (R.) — **Una premiazione.** — Nel dopopranzo d'oggi ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi ottenuti dalla *Fratellanza Ginnastica* e dal *Circolo Filarmonico* nel concorso nazionale di Genova per il centenario colombiano. L'elegante teatro Chiabrera, nel quale si è svolta la simpatica festa, era letteralmente stipato di pubblico, e tra questo notavansi molte signore. Le Autorità avevano preso posto negli scanni riservati. La cerimonia incominciò con un discorso letto dal signor Talassano, presidente della *Fratellanza Ginnastica*, ed al discorso tenne dietro la distribuzione dei premi per mano delle principali Autorità. Tra i premi, e non sono pochi, noto la corona grande dorata vinta dalla *Fratellanza Ginnastica* ed il gonfalone con diploma assegnato al *Circolo Filarmonico*. Ultimata la distribuzione, le due squadre allievi e ginnasti, tutti nell'elegante e severa divisa della Società, eseguirono alcuni esercizi col bastone Jager, alle parallele, al cavallo, alla sbarra fissa, riscuotendo unanimi e fragorosi applausi.

— **Il bilancio comunale** compilato dalla Giunta per l'anno 1893 presenta un'eccedenza attiva di circa ottantamila lire. Questo risultato certamente ragguardevole si è potuto ottenere ad onta che la Giunta, nel calcolare il reddito presunto del dazio consumo, abbia presa per base i proventi dell'anno corrente, nel quale la crisi industriale operaia raggiunse lo stadio più acuto e disastroso. Ma un risveglio si va ora notando nella vita economica del Comune, e questo induce a sperare che l'eccedenza attiva possa essere maggiore realmente di quella presunta.

ONEGLIA. — (Nostro lett., 5 dicembre) — (R.) — **R. Ginnasio.** — A surrogare il compianto prof. Francesco Contorno, direttore del nostro R. Ginnasio giunse l'egregio prof. Hote.

— **Nozze.** — In questi giorni la signorina Belgrano andava sposa all'egregio dottor C. G. Marrary. Agli sposi auguri.

CEVA. — (Nostre lett., 5 dicembre) — (R.) — **Un messo esattoriale percosso.** — Il messo esattoriale mandamentale di Battifollo, trovandosi in una di queste notti sulla pubblica strada, venne da due sconosciuti percosso in modo da averne la vita in pericolo.

— **Malvagità.** — Nella medesima notte venne fatta esplodere sulla porta d'abitazione di certo Rossi una scatola piena di polvere da fuoco. Grande fu il panico dei vicini, ma non si ebbero danni.

NIZZA MONFERRATO. — (Nostre lett., 5 dicembre) — (Riva) — **Società magistrale.** — Ieri gli insegnanti elementari di questa città, riuniti nella sala di Direzione del nostro Collegio, votarono ad unanimità l'istituzione di una Società magistrale mandamentale col triplice scopo: 1° di migliorare sotto l'aspetto economico, intellettuale e morale la classe dei maestri; 2° di diffondere fra i colleghi degli altri mandamenti lo spirito di associazione; 3° di preparare la Federazione nazionale.

Si elesse un Comitato, che riuscì composto del presidente prof. Soli, direttore didattico, e di due insegnanti del corso superiore, professori Turcotti e Grappiola, per compilare lo statuto sociale, che sarà discusso la prossima domenica.

LIMONE (Piemonte). — (Nostre lett., 4 dicembre) — (Brezzio) — **Festa operaia.** — Oggi in questo alpestre Comune venne inaugurata la bandiera della nuova Società di mutuo soccorso fra gli operai addetti alla costruzione della Cuneo-Ventimiglia, tronco Limone-Vievola.

La festa era rallegrata dalla brava musica di Borgo San Dalmazzo. Vi intervennero con bandiera, oltre alla Società operaia locale, quella del Tiro a segno, Militari in congedo ed Operai di Borgo San Dalmazzo. Dopo un servizio di vermutte alla sede sociale si convenne al pranzo, ben ammannito dal signor Mattone, esercente l'*Albergo della Posta*. Si notavano circa 60 commensali; fra questi il sindaco e gli assessori, il notaio Bassignano, l'impresario A. Vaccari, parecchi ingegneri, ecc. Alle frutta il signor Caselli, vice-presidente della nuova Società, ringraziò con acconce parole il sindaco, le Autorità, i soci onorari, le Associazioni e quanti vollero intervenire alla festa ed elevò un brindisi alla prosperità del Sodalizio.

Il signor C. V. Toselli, presidente della Società del Tiro a segno e vice-presidente dei Militari in congedo di Borgo San Dalmazzo, dopo aver salutato la forte Limone, patria degli Arnaudo e dei Riberi, improvvisò un discorso applauditissimo toccando la calda nota del patriottismo.

Dopo il pranzo ebbe luogo una bicchierata in casa della cortese famiglia Vaccari ed un'altra in quella del sindaco Viale; il signor Vaccari, il sindaco, il segretario Viale, il geometra Coll Edoardo, *felicissimo*, brindarono all'unione delle due Associazioni operaie locali ed alla forte ed ospitale Limone.

BORGOSESIA. — (Nostre lettere, 4 dicembre) — **Necrologio.** — Ritorno, col cuore affranto dal dolore, dagli imponenti funerali dell'impareggiabile cittadino ed ottimo amico geometra Battista Mongini, spirato nella notte del 2 andante, dopo aver sostenuta una lotta terribile col morbo che non perdona.

Da vari anni il nome del Mongini era sempre associato in ogni utile e benefica istituzione; elettissimo d'ingegno, egli dedicò mente e cuore al trionfo di quei principii liberali, democratici e umanitari che, ad onor del vero, sono largamente rappresentati in questa valle.

Nella materialità della sua professione trovava svago nell'arte, dilettandosi di musica, drammatica e poesia, rilevandosi pregiato autore di poesie dialettali (firmato *Pera Magnaella*), colle quali diede impulso al risorgimento delle splendide feste carnovalesche di beneficenza ed a riuscite serate musicali-drammatiche.

Entrò giovanissimo nel Consiglio comunale e fu tosto indicato all'assessorato per l'istruzione, dove diede impulso di civile ordinamento, rigido osservatore della legge. Il malore che lo trasse alla tomba a ventinove anni lo costrinse a dimettersi dall'onorifica carica, solo resistendo all'impiego di agente della filiale della Cassa di Risparmio di Milano sino al mese scorso.

Quanto sia profondo il solco di dolore e di compianto lasciato dalla dipartita di questo valente campione della democrazia lo dimostra il paese stamane coll'intervento in massa ai funerali, e lo confermarono gli oratori che parlarono sulla di lui tomba ed il telegramma di condoglianza mandato dai democratici di Biella uniti al deputato Guelpa, e quello più tardi giunto da Massarotti e amici di Milano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

La fame dell'oro

Romanzo

di **ARMANDO LAPOINTE**

Albert-Bey aveva sempre occupato nel cuore di Carlotta la più larga parte. Da lui ella aveva avuta la sua delicata educazione; egli l'aveva allevata, l'aveva fatta a modo suo; le loro idee, i loro gusti erano i medesimi. Egli era più che un padre per sua figlia, era un confidente, era un amico. Ma dacchè quell'amico, quel confidente le era mancato, ella aveva riportato quel grande affetto sul fratello; amava molto la madre, ma nel suo cuore ella veniva dopo di lui.

Un momento, bisogna dirlo, ella aveva creduto trovare un alimento nuovo a quel bisogno d'amare che è nel cuore di tutte le creature umane, e specialmente nelle giovani; ma colui che lo aveva fatto nascere s'era improvvisamente allontanato, e Carlotta, fiera e degna, credendo essersi ingannata, aveva soffocato in sè quel sentimento la cui dolcezza e il cui fascino l'avevano appena sfiorata, lasciandole tuttavia il ricordo d'un profumo inebbriante.

Dopo la morte di Albert-Bey, concentrata quasi esclusivamente nell'amicizia fraterna, Carlotta non viveva più che per Paolo, e per trattenerlo in casa, per averlo presso di sè, ella aveva tutte le devozioni, tutte le delicatezze, tutte le attenzioni, tutte le tenerezze della sorella.

Si comprende dunque come in simili condizioni la partenza di quel fratello adorato dovesse essere per la fanciulla un dolore acuto.

— Preferisco la povertà e il lavoro con te che il benessere, che il lusso senza te — ella disse. — Accetterei tutto, anche la miseria, purchè tu rimanga con noi!

— Ed io, — rispose Paolo, — non voglio, per te, nè miseria, nè povertà; lasciami anche aggiungere: nè lavoro.... Se ho accettato il tuo concorso, il tuo lavoro, gli è perchè temevo che i guadagni miei non fossero sufficienti per portar qui, non dirò l'abbondanza, ma ciò che stimavo per la mamma e per te il necessario. Oggi un'occasione si presenta di rendere la vita dolce e facile alle due creature che amo di più al mondo, ed è un dovere per me non lasciarla sfuggire, è una gioia per me poterti dire: Carlotta, oramai il lavoro non sarà più un obbligo, sarà un piacere.

— E se quell'obbligo m'è un piacere, e il maggiore di tutti, quando lo divido con te? — disse la fanciulla in tono supplichevole.

— Pensa a nostra madre, cara sorella! — insistè Paolo. — Pensa a quella donna così dolorosamente colpita, che ha perduto in un giorno il compagno della sua vita e le ricchezze, condannata adesso ad una condizione quasi miserabile....

— Gli è perchè ci penso, — rispose Carlotta, — che ti supplico di non lasciarci. Credi dunque che ella sarà felice, la povera madre, saperdoti lontano da lei, in paese sconosciuto, senza amici, esposto alle malattie, alle delusioni, ai rammarichi, ai fastidi?.... E poi, chi ci proteggerà, ella ed io?.... Hanno ucciso tuo padre.... un uomo valoroso fra tutti.... Chi ti dice che non l'uccideranno anche la madre e la sorella? Due donne!.... Come si difenderebbero esse contro nemici che si celano nelle tenebre e che procedono col delitto?

Udendo evocare quella grande disgrazia, Paolo si sentì tutto commosso.

Era vero ciò che diceva Carlotta!.... Avevano ucciso il padre per vendetta.... egli lo credeva! Ma quella vendetta era soddisfatta colla morte di Albert-Bey? Non doveva colpire anche i suoi figli e la donna che aveva con lui meritato di essere la moglie legittima, onorevole e onorata?

Quelle domande insolubili lo turbavano e lo spaventavano.

Eppure doveva partire, poichè quegli anni d'assenza potevano assicurare l'avvenire della madre e della sorella.

Quel sacrifizio gli costava assai più di ciò che Carlotta non immaginasse. Lasciar la Francia era non solo lasciar la madre e la sorella, era dire un eterno addio a Luigia Bressoni!.... a Luigia che egli amava tanto!.... Ma il dovere, in quel buono e valoroso giovane, parlava alto e forte e non ammetteva transazioni colla coscienza.

Stette qualche momento assorto nella meditazione. Ad un tratto un'idea venne ad illuminare il suo cervello.

— Sta tranquilla, mia Carlotta, — disse alla sorella, — la devozione la più assoluta, una protezione di tutti gli istanti non mancheranno a te e alla cara mamma durante la mia assenza.

— Che vuoi dire? Spiegati....

— Mi spiegherò presto.... Ma serbami il segreto.... che la mamma non sappia nulla per ora....

E senza aggiunger altro, abbracciò affettuosamente Carlotta e uscì.

Dove andava?

CAPITOLO XI.

La via della Perla, situata in pieno Marais, è una via tranquilla, nella quale si trovano ancora, in mezzo a fabbricati moderni, dei vecchi palazzi del secolo scorso, antiche abitazioni aristocratiche trasformate in alveari di lavoratori.

In seguito all'emigrazione della nobiltà al sobborgo San Germano, gl'industriali si sono resi padroni di quelle vaste abitazioni e ne han fatte dei laboratori, dei magazzini. La calma che si gode qua e là, in mezzo a quei palazzi antichi, l'altezza delle camere, così favorevole alla buona luce, v'hanno attratto degli artisti.... dei pittori, dei disegnatori, degl'incisori, che rappresentano, al Marais, l'elemento artistico.

Era in uno di quei palazzi che Giacomo Didier, l'amico di Paolo Albert, aveva fatto il suo studio.

Il lettore ricorderà che quel giovane pittore, artista di vero merito, era stato qualche volta il commensale della famiglia Albert al castello delle Piccole Logge e che ad un tratto, senza cause apparenti, aveva cessato di venirvi.

Un sabato sera, essendo Paolo andato a cercarlo perchè lo accompagnasse alla casa così ospitaliera di Albert-Bey, Giacomo gli aveva dichiarato che i suoi lavori non gli permettevano più di assentarsi da Parigi la domenica.

Paolo sapeva che Giacomo Didier era uno di quei lavoratori serii che non si riposano se non quando sono riusciti allo scopo finale, che è per loro la fama e la gloria, e non aveva insistito. Valoroso lavoratore anche lui, comprendeva che si facesse all'avvenire il sacrifizio di tutti i piaceri.

Ma il mutuo affetto dei due giovani non s'era punto raffreddato per quella specie di partito preso di Giacomo, dell'isolamento nel quale pareva che l'artista volesse vivere. Tutti i giorni, come pel passato, l'uno al mattino, l'altro alla sera, i due amici si visitavano reciprocamente e le conversazioni intime, per quelle due persone elette, erano state sempre il loro piacere quotidiano.

Tuttavia dopo la morte di Albert-Bey i due amici erano stati separati; Paolo, occupato presso la madre e la sorella e tutto il giorno al suo lavoro, non aveva più potuto visitare Giacomo, e questi, che non sapeva nulla dell'orribile disgrazia che aveva colpito quella famiglia, non si dava pensiero di non vedere il suo amico, credendolo tranquillo alle Piccole Logge.

Era dal giovane pittore, che non aveva più visto da tre settimane, che, lasciata Carlotta, Paolo andava.

Giunto al palazzo dove abitava, si rivolse alla portinaia.

— Giacomo è in casa, signora Potard? — le domandò.

— No, signore; è uscito per andar a comprare dei colori, ma non deve tardar molto a rientrare.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La bianchezza della pelle. — Un uomo, un ingegnere e una assidua lettrice mi chiedono il modo per poter ottenere la bianchezza della pelle, specialmente della faccia. Nell'*Esperienza* del N. 54 del 23 febbraio abbiamo pubblicato questa ricetta: si prendano 125 grammi di mollica di pane di segale appena fuori del forno, l'albumina di quattro uova fresche, mezzo litro di aceto di vino. Si agiti il tutto ben bene, si filtri premendo attraverso un pannolino e si lavi il viso col liquido così ottenuto. Tre giorni di seguito bastano per imbianchire la pelle.

Nel N. 169 del 18 giugno davamo queste altre notizie:

« Ben inteso che la prima regola è di lavarsi con acqua molto fredda in inverno e molto calda in estate, vale a dire come è la temperatura.

« Dopo di che, per la pelle del volto un po' grassa, un po' oleosa, è bene adoperare un'abluzione di vino ogni quindici giorni, preferendo il vino rosso. Il sugo di citriolo fresco è eccellente per la pelle. Si può mettere sulla stessa linea l'acqua nella quale hanno bollito gli spinacci. Il sugo di fragole è vantatissimo per la pelle del volto.

« Nel sedicesimo secolo l'acqua di fave era in gran favore per il viso, e meritava anch'essa la sua rinomanza, come la merita ora. Le tedesche antiche si lavavano il volto nella schiuma di birra; anche le tedesche moderne lo fanno, e la loro carnagione è rinomata. Per la pelle che facilmente si scolora basta questa lozione: un bicchiere di sugo di limone, mezzo litro di acqua piovana, cinque gocce di essenza di rose. Ogni tanto lavatevi il volto con questa lozione. Per la pelle un po' molle, un po' floscia, adoperare ogni otto giorni questo cosmetico: una parte di latte, una parte di acquavite di grano. Umettatene il volto con un asciugamani molle, leggermente, prima di andare a letto. Il risultato non è immediato, ma dopo un anno la pelle diventa fine e dolce. »

E. Clotilde.

ARTI E SCIENZE

Le feste galileiane di Padova.

Un manifesto del sindaco.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il Municipio ha pubblicato un bellissimo manifesto ricordante l'unione, l'affetto e la riverenza della città verso l'antica Università. Stamane sono arrivati altri rappresentanti esteri. Alle tre pom. un corteo con musiche andrà alla stazione ad incontrarvi gli studenti italiani. La città è animatissima.

Il ricevimento degli studenti italiani.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Giunsero gli studenti italiani, ricevuti con un'entusiastica dimostrazione. Parteciparono al corteo mille studenti di tutte le Università. Furono ammiratissimi gli studenti di Carlsruhe nella loro splendida divisa. Folla immensa. Alle 5 pom. una bicchierata fu organizzata dagli studenti nell'interno dell'Università.

Continuano ad arrivare i delegati stranieri. Stasera arriva Darwin; domattina il ministro Martini. Il banchetto di gala offerto dal Municipio sarà di 170 coperti.

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera una nuova attrattiva pel pubblico del teatro Vittorio Emanuele, cioè lo spettacolo d'onore della brava prima ballerina signorina Riva Farina, che serealmente viene festeggiata nel ballo *I due soci*.

Il programma della serata reca la prima parte del ballo sopracitato e la 15ª rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, nella quale opera si ripresenta il valente tenore Apostolu, che si è perfettamente ristabilito della sua recente indisposizione.

Il signor Apostolu, prima del termine dei suoi impegni con l'impresa del Vittorio Emanuele, canterà forse nuovamente nella *Forza del destino*.

Teatro Balbo. — I manifesti del teatro Balbo sono assai suggestivi stamane, perchè annunziano per questa sera un « gran festival equestre » ad onore dell'egregio ammaestratore e direttore della Compagnia signor Ferdinando Amato: 30 cavalli ammaestrati — tandem quadruplo — Abbiol, stallone — Madama Pafattat — dieci stalloni arabi — Alco, Gazzella, Saette e Sans-souci, cavallino Pony — Pascià e Mustafà, stalloni — Vol-au-vent, giumenta — Mohamed e Abdel Kader, stalloni — Rigolò, asino — Mendicante stallone.... Tutti questi quadrupedi prenderanno parte allo spettacolo di questa sera. Gli artisti poi eseguiranno i loro migliori esercizi, ed i fratelli Éclair, famosi contorsionisti, si presenteranno per la penultima volta.

Sarà insomma una serata con i fiocchi non solo per le attrattive del programma, ma principalmente perchè si tratta dello spettacolo d'onore del signor Amato, valente quanto simpatico ammaestratore e direttore dell'ottima Compagnia.

L'illusionismo al Gerbino. — Avevamo tempo fa annunziato che i signori James e Velle, i noti illusionisti, avrebbero dato spettacolo della loro bravura al teatro Scribe. Ora apprendiamo che questi artisti terranno le loro sedute di illusionismo al teatro Gerbino. Il Velle con i suoi giuochi ed i suoi esperimenti di prestidigitazione, il James con i suoi effetti di ventriloquio. Quest'ultimo si presenta per la prima volta al pubblico d'Italia.

Il primo spettacolo avrà luogo la sera di giovedì 8; ne seguiranno altri tre nelle sere successive.

***Gli Spettri* dell'Ibsen a Roma.** — Il nostro corrispondente dalla capitale ci telegrafa in data 6, ore 9,30 ant.:

« Al teatro Nazionale ottenne iersera ottimo successo il dramma *Gli Spettri*, del norvegese Ibsen. »

I *Pagliacci* a Berlino. — Il nostro corrispondente da Berlino ci telegrafa in data 5, ore 9,52 pomeridiane:

« Al teatro Reale dell'Opernhaus ebbe luogo stasera la prima rappresentazione dei *Pagliacci* del maestro Leoncavallo. Il pubblico era affollatissimo; erano presenti l'imperatore e l'imperatrice.

« La messa in scena è splendida. Piacque moltissimo il prologo; provocò qualche applauso la fine del primo atto; il finale del secondo fu applauditissimo. L'imperatore applaudì replicatamente battendo la destra mano sull'elsa della spada. Anche il restante dell'opera andò benissimo.

« Il tenore Sylva sosteneva la parte di Canio; il baritono Bulls quella di Tonio; la signora Herzog quella di Nedda.

« Venne poi eseguita dalla Società Filarmonica la messa di *Requiem* del Verdi in modo insuperabile. »

La prima serata Marchisio. — Ieri sera si è riaperta ad un pubblico numeroso e quasi essenzialmente femminile la *Palestra Musicale* di via San Massimo.

Il programma, uno dei più varii ed interessanti, ebbe esecuzione felice per opera dei singoli concertisti.

La signorina Teresina Alasia cantò colla sua bella voce di contralto il *Recitativo ed Aria* della *Semiramide*, di cui si volle il *bis*, sostituito da altro pezzo, e il *Recitativo e andante* per contralto del Meyerbeer. Fu applaudita assai e felicitata per la sua prossima stagione a Mosca, dove canterà nella *Semiramide* e nel *Mefistofele*.

I professori A. Ellena ed O. Bottazzi, violinisti, furono ammirati e salutati da calorosi battimani; apprezzata specialmente del Bottazzi l'esecuzione del settimo concerto di Rode, pezzo non sovverchiamente arduo, ma che esige un esecutore preciso e limpido.

Quanto a Massimo Marchisio, tutti sanno che il pianoforte non ha segreti, per lui, di tecnica e di voci melodiche. Non si sarebbe detto ieri sera che l'*andante* di Chopin (op. 22) e il *Valse-Caprice* di Rubinstein fossero eseguiti da una medesima mano di cui la morbidezza aggraziata sta alla pari colla robustezza nervosa.

R. Università. — Giovedì 8 dicembre, alle ore 2 pom., nella sala III, l'avv. E. Vallo-Ballerini leggerà la prelezione al corso libero di diritto costituzionale sul tema: *I partiti politici nel Governo rappresentativo*.

Un corso sulle malattie nervose. — Il dott. Pescarolo comincierà il suo corso sulle *malattie nervose* mercoledì, 7 corr., alle ore 4 1[2 pom., nell'aula della Clinica medica generale, Ospedale di San Giovanni.

Teatri di Trieste. — Ci scrivono in data 4:

« La grande stagione d'opera al Comunale si aprirà la sera del Natale col *Tannhäuser*, protagonista il tenore De Negri. L'orchestra sarà validamente diretta dall'egregio maestro Vanzo, vostra cara conoscenza.

« Al Filodrammatico piace molto la Compagnia Pavoni-Lombardi, diretta dall'attore Belli-Blanes. Si attende l'autore delle *Rosso*, il prof. Camillo Antona-Traversi, che metterà in scena la sua *Danza Macabra*.

« Abbiamo avuto due concerti di Teresina Tua contessa Franchi-Verney, che suscitò gli entusiasmi di otto anni fa. Brillantissimo il primo concerto orchestrale alla Filarmonica. La *Cavalcata delle Valchirie* destò il più schietto entusiasmo e si replicò. »

« Due fradei » di G. Rovetta. — *Due fradei* — reca l'*Arte Drammatica* — è il titolo della nuova commedia milanese in due atti che l'amico Gerolamo Rovetta consegnerà il 26 dicembre al capocomico Sbodio per rappresentarla nel prossimo carnevale al teatro Carcano.

Uno dei fratelli sarà Sbodio, l'altro Carnaghi.

Pel regalo di L. 18 che la Gazzetta Piemontese offre ai suoi abbonati pel 1893 chiedasi il nuovo Catalogo di premi all'Amministrazione.

CRONACA

Elezioni commerciali del 4 dicembre 1892.

Risultato di 73 sezioni, di cui 12 deserte, su 196 sezioni:

1.	Rossi avv. Teofilo	Voti 2706
2.	Bertetti avv. cav. Pietro	» 2701
3.	Peyrot comm. Giulio	» 2376
4.	Rabbi cav. Lorenzo	» 2315
5.	Sclopis cav. ing. Vittorio	» 2090
6.	Serralunga cav. Giov. Batt.	» 1969
7.	Bellia cav. Celestino	» 1886
8.	Pia cav. Felice	» 1863
9.	Rey cav. Giacomo	» 1591
10.	Casinis ing. Ferdinando	» 1498
11.	Bona cav. Basilio	» 1434
12.	Cerino-Zegna cav. Antonio	» 1325
13.	Gerardi Giovanni	» 843
14.	Giretti avv. Edoardo	» 631

Consiglio comunale. — È convocato per il 26 corrente a discutere il preventivo del bilancio 1893. La relativa Commissione ha terminato ieri i suoi lavori, approvando la relazione dell'on. Pasquali.

Pei poveri nella stagione invernale. — Dal sindaco, senatore Voli riceviamo la seguente lettera che crediamo opportuno di pubblicare:

« *Ill.mo signor Direttore della Gazzetta Piemontese.*

« Addì 5 dicembre 1892.

« Il signor presidente della Congregazione di carità mi ha testè rappresentato i gravi bisogni cui vanno incontro i nostri poveri coll'inoltrarsi della stagione invernale e mi ha pure fatto conoscere che difficilmente vi si potrà recare rimedio senza il concorso di larghe e generose oblazioni per parte delle famiglie più facoltose ed agiate.

« A tale effetto pare opportuno che si abbia anche in quest'anno ad organizzare qualche pubblica festa destinandone il provento ad esclusivo beneficio della Congregazione di carità.

« È noto a tutti lo splendido successo ottenuto lo scorso inverno col veglione detto della Pace, che fruttò ai poveri l'egregia somma di lire dodicimila circa.

« L'iniziativa, dovuta in gran parte ai nostri valorosi artisti, primi sempre quando si tratta di beneficare, potrà, per opera di tutti i generosi, ripetersi anche in quest'anno, rivestendola, ove d'uopo, di una forma nuova, ritenuta migliore e più adatta al pietoso intento.

« A tal fine io faccio una preghiera alla S. V. Ill.ma di intervenire la sera del giorno 7 corrente mese, alle ore 8 1[2, nel palazzo civico, all'adunanza che quivi si terrà per avvisare alla nomina di un Comitato coll'incarico di proporre ed allestire la più conveniente forma di pubblico festeggiamento a beneficio dei poveri della Congregazione di Carità di Torino, che, di fronte a tanta copia di stringente bisogno ha pur troppo ben scarsa disponibilità di mezzi.

« Nella speranza che la S. V. nella grande sua cortesia vorrà corrispondere all'invito, le porgo, cogli anticipati ringraziamenti, i sensi della mia distinta stima.

« *Il sindaco*: M. VOLI. »

Facciamo plauso alla iniziativa del sindaco e, nell'ambito delle nostre funzioni, ci proponiamo di dare, con tutto il cuore e con tutte le forze, il nostro contributo e il nostro appoggio alla nobile impresa.

Il nuovo presidente della Mediterranea alle officine ed uffici ferroviari di Torino. — Il senatore comm. Allievi, nuovo presidente del Consiglio d'amministrazione della Società ferrovie rete Mediterranea, successore del comm. Belinzaghi, giunse ieri a Torino col diretto di Roma N. 4, in ritardo di un'ora e dieci minuti, per visitare le officine e gli uffici ferroviari della città nostra.

Attendevano il senatore Allievi alla stazione di Porta Nuova il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea, i comm. Frescot, Lampugnani e Stanzani, il cav. Rossi ed altri parecchi funzionari delle ferrovie.

Nel pomeriggio di ieri il senatore Allievi incominciò le sue visite, che seguiterà e terminerà nella giornata d'oggi.

R. Museo Commerciale. — Il Ministero della guerra rimane aperti i seguenti appalti per forniture occorrenti all'esercito:

21 dicembre 1892 — 276,000 bottoni grossi, gialli lisci;

26 id. — 1400 metri panno cupo;

28 id. — 3000 paia sproni con correggie;

30 id. — 13,000 sacchetti di tela impermeabile;

24 gennaio 1893 — 30,000 metri tela cenere e 1800 metri tela grigia per fodere;

27 id. — 50,000 metri panno grigio N. 1; 5000 metri panno castagno turchino;

30 id. — 13,000 reni e 18,000 correggie per cinture.

Gli industriali che intendessero concorrere ai detti appalti sono pregati di rivolgersi al R. Museo Commerciale (via Ospedale, N. 32), aperto dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 nei giorni feriali, per gli schiarimenti opportuni.

Il Direttore G. BESSONE.

I premi Pellegrini. — Il Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortuni sul lavoro farà venerdì 9 corr., alle 9 pom., la distribuzione dei premi — fondazione Pellegrini — a favore degli operai che si sono assicurati individualmente nel decorso anno contro gli infortuni sul lavoro. Questa premiazione avrà luogo nelle sale dell'Associazione generale degli Operai, in via dei Mercanti, n. 14.

Un'altra ascensione areonautica di Madame Ricard. — Giovedì prossimo l'intrepida areonauta M.me Ricard farà una nuova ascensione sul suo areostato *Ville de Turin* in compagnia con un signore nostro concittadino.

La partenza avrà luogo dal solito locale del corso Massimo d'Azeglio, alle 2 pom., se il tempo si mostra benigno.

Il gonfiamento del pallone e tutti gli altri preparativi saranno eseguiti dalla signora Ricard e dal noto e valente capitano di navigazione aerea signor Charbonnet, nostro concittadino, che ha fatto tanti viaggi col suo pallone *Stella*.

Pei possessori di Obbligazioni dei Prestiti comunali. — Pubblichiamo la seguente circolare diramata da un Comitato costituitosi per trovar modo di tutelare gli interessi dei possessori di obbligazioni dei prestiti comunali:

« Il numero dei Comuni che non si curano di adempiere gli obblighi solennemente assunti, quando col prestigio della loro qualità e vantando la solidità eccezionale delle loro garanzie ricorsero al pubblico imprestito, va aumentando ogni giorno con grave lesione non solo dei diritti dei creditori, ma dello stesso decoro del Paese. Le superiori Autorità amministrative, cui spetterebbe per legge di provvedere, non se ne danno pensiero. Le disposizioni dell'Autorità giudiziaria restano per lo più paralizzate nella loro esecuzione dalla qualità del debitore e dalle sue attività.

« In tale tristissima condizione di cose buon numero d'interessati si riunirono per cercare un rimedio efficace e costituirono apposito Comitato nelle persone dei sottoscritti.

« Il Comitato, mentre sta maturando i mezzi migliori per porre un riparo a tanta iattura morale e materiale, invita tutti i possessori di obbligazioni di Comuni che non fanno fronte puntualmente ai loro impegni, a mandare il più presto possibile la loro adesione alla *Cassa Popolare di Sconto* in Torino, via Venti Settembre, 54, indicando di quali Comuni sono creditori ed il loro preciso recapito per le ulteriori comunicazioni.

L'adesione non importa obbligo di contribuire in nessuna spesa.

Il Comitato: Rizzetti cav. Carlo, membro del Consiglio di reggenza della Banca Nazionale e della Camera di commercio ed arti, deputato al Parlamento nazionale — Canfari cav. Lorenzo, presidente della Cassa Popolare di Sconto — Morozzo di Bianzè marchese Filippo — Barbavara di Gravellona conte Cesare — Miotto Luigi, direttore del *Finanziere* — Tonetti Claudio, vicesegretario di Prefettura — Bolchi Angelo, direttore del *Bollettino Generale Finanziario* — Antonietti Pietro, cambista — Canfari Antonio, possidente — Grisone Marco, avvocato.

Ancora d'una curiosa truffa. — Narrammo l'altro ieri del tiro giuocato al signor Angelo Cravario, cambiavalute e commerciante in metalli preziosi, il quale fu truffato di L. 1036 nel curioso modo che dicemmo.

Il signor Cravario prega ora di aggiungere che il truffatore, per allontanare più sicuramente qualsiasi sospetto, all'atto che esibì in vendita la verga, lo richiese in pagamento di grammi 100 lastra oro al titolo 740 mill., che i fabbricanti orefici adoperano per la lavorazione della gioielleria, ed il rimanente in denaro. Con tale astuzia il truffatore persuase ancor meglio il Cravario ch'egli faceva il propostogli acquisto da un lavorante mandato dalla fabbrica d'oreficeria Verando, a nome del quale Verando era fatta la bolletta del saggio.

Vuolsi eziandio notare che il signor Angelo Cravario non ritenne la lastra di solo oro, (perchè in tal caso il prezzo avrebbe dovuto essere maggiore) ma bensì di oro ed argento misti.

Incendio alla cascina « Beneficio » di Grugliasco. — Alle ore 11 di iermattina si sviluppò un incendio alla cascina *Beneficio* in territorio di Grugliasco (regione Gerbido di Grugliasco) propria del signor Boltrore Pietro, affittata al signor Candellero Giovanni.

Avvertiti i pompieri di Torino del grave pericolo che sovrastava a quel fabbricato colonico, questi partirono con grande prontezza con due grandi pompe a pariglia e con la macchina a vapore sistema Enrico al comando del loro capitano cav. ingegnere Spezia e del tenente Todo.

Per fortuna il fuoco non ebbe conseguenze gravi come appariva dalle notizie giunte al nostro Municipio, imperocchè il fuoco, che erasi sviluppato nei fienili soprastanti alla stalla, distrusse in pochi momenti il tetto e investì 1200 miriagrammi di fieno che andarono perduti con vari attrezzi rurali.

Sul luogo dell'incendio arrivarono i pompieri di Grugliasco col loro capo signor Ferrero Michele, l'assessore dei nostri pompieri conte Biscaretti di Ruffia, il cav. Ferrari con le guardie rurali di Porta Susa e del Lingotto, le guardie rurali di Grugliasco, e tutti con slancio ammirabile diedero mano alle operazioni di estinzione dimodochè verso l'una il fuoco era completamente spento.

La proprietà è assicurata alla Società La Venezia. Nessun danno alle persone.

Morto. — Nella cronaca del N. 331 dicemmo di una grave rissa avvenuta a Chiusa San Michele, rissa nella quale i contadini Maritano Luigi, d'anni 34, e Maritano Pietro, d'anni 27, fu Giuseppe, nati e residenti a Chiusa San Michele, casa propria, erano stati gravemente feriti dagli avversari, che erano otto.

La rissa era avvenuta la notte della domenica, e i due feriti — dopo interrogati dal pretore di Avigliana — erano stati nella notte successiva trasportati al nostro Ospedale di San Giovanni.

In seguito alle gravi ferite riportate con armi da punta e taglio in varie parti del corpo è morto ieri all'Ospedale stesso il Maritano Luigi.

Per un arresto. — Nella cronaca del N. 334, sotto il titolo *Per bancarotta semplice*, dicemmo dell'arresto di tal C. Giuseppe, d'anni 23. Ora certo signor Cambiano ci scrive pregandoci di avvertire che l'arrestato non è il proprio figlio Giuseppe, appunto di 23 anni, il quale è assente da Torino per ragioni di famiglia.

Eccolo servito; ma se tutti i C. Giuseppe d'anni 23 avessero da ripetere siffatta dichiarazione, quando la finiremmo?

Voleva proprio morire? — Nel pomeriggio di ieri Garino Petronilla vedova Germanetto, d'anni 80, tentava di segarsi le vene delle braccia con un temperino dietro il Camposanto generale.

Informate due guardie civiche, andarono presso la Germanetti, e siccome essa non si era prodotta che una leggiera scalfittura, così, dopo di averla medicata col preparato antisettico, l'accompagnarono alla di lei abitazione.

L'epilogo di una rissa. — Verso le ore 11 di ieri sera Castaldi Giovanni, d'anni 27, e Albergante Guglielmo, d'anni 25, verniciatori, furono condotti alla farmacia Garneri in via San Tommaso il primo con una grave ferita al capo prodotta, dicesi, da un colpo di bottiglia, e l'Albergante, che è zio del Castaldi, con due ferite meno gravi alla mano destra.

Ricevute in farmacia le prime e più urgenti medicazioni, i due feriti furono accompagnati all'Ospedale di San Giovanni, dove il Castaldi fu ricoverato in assai cattivo stato, ed il secondo, dopo conveniente medicazione, fu dalle guardie di Questura condotto dal delegato di sezione San Carlo ed ivi trattenuto. Egli ha detto che erano stati feriti in rissa in un esercizio pubblico in via Barbaroux, N. 5, condotto da certo Baldioli Lorenzo.

Quale indiziato feritore del Castaldi venne anzi arrestato lo stesso Baldioli.

Uno scolaro disgraziato. — Nel pomeriggio di ieri venne ricoverato all'Ospedale San Giovanni lo scolaretto Gramaglia Giovanni di Giuseppe, di anni 6, abitante al N. 21 di via Rivara, il quale, nel recarsi a scuola con altri suoi coetanei, scivolò a terra riportando la frattura della gamba sinistra. La madre stessa lo condusse all'Ospedale.

Ferimento. — Ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Ala Pietro, d'anni 25, contadino, residente a San Gillio, cascina Granglavalle, il quale è stato ferito di coltello la sera di domenica a San Gillio, presso l'*Albergo della Rosa rossa*, ad opera di certo Massino Filippo, del luogo. Venne giudicato guaribile in giorni venticinque, salvo complicazioni.

Le gesta degli ignoti. — Griffa Pietro, di anni 51, abitante alla borgata Cernaia, N. 7, denunziò che i ladri, penetrati nel suo domicilio, gli rubarono due orologi d'argento.

Altri ignoti visitarono la dimora di Cordeglio Antonio, di anni 52, al N. 7 di via Cavour, e ne asportarono un paio d'orecchini d'oro e una spilla pure d'oro.

Arresti. — Fra i ventisette arresti di ieri trovansi quello di tre individui che tentavano emigrare clandestinamente e quello di un cattivo soggetto destinato a domicilio coatto.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione fra Principali e Lavoranti Calzolai ed affini. — Questa sera (6 dicembre) seduta straordinaria col seguente ordine del giorno: Comunicazioni importanti.

STATO CIVILE. — Torino, 5 dicembre 1892.

NASCITE: 29; cioè maschi 6, femmine 17.

MATRIMONI: Bertorello Secondo con Barberis Lucia — Ghione Biagio con Bellino Maddalena — Mainero Giovanni con Doraß Maria.

MORTI: Varetto Francesco, d'anni 77, di Chieri. Drovetto Giuseppe, id. 87, di Mondrone, bracciante. Cena Marianna n. Enriù, id. 77, di Montanaro, agiata. Bordiaso Teresa n. Aragno, id. 02, di Trinità. Gussone Francesco, id. 65, di Torino, pension. govern. Prin-Clari Anna n. Rigat, id. 78, di Sauze di Cesana. Bordone Caterina n. Miglione, id. 27, di Saluzzo. Favre Rosa n. Charrier, id. 50, di Torino, negoziante. Sandigliano Eugenio, id. 55, di Cocconato, tabaccaio. Guzzetti Michele, id. 9, di Turate (Como), scolaro. Vittone Maria n. Festa, id. 63, di Torino, sarta. Bolongero Michelina, id. 23, di Novara, cameriera. Picco Maria n. Vaula, id. 70, di Caulschio, contadina. Barrel Giovanni, id. 26, di Oncino, contadino. Cavallo Paola, id. 25, di Rivara Canavese, sarta. Planca Giuseppina, id. 16, di Montevideo. Navone Giuseppe, id. 86, di Soglio, cameriere. Ellena Giovanni, id. 30, di S. Benigno Canav., contad. Maritano Luigi, id. 34, di Chiusa S. Michele, contad. Rosano Lucia, id. 79, di Torino, cuoca. Rovaretto Giuseppe, id. 30, di Sala Biellese, muratore.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 10, negli ospedali 18. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Martedì, 6 dicembre

VITTORIO, ore 8. — *Cavalleria rusticana*, opera. — *I due soci*, ballo.

Serata d'onore della prima ballerina F. Farina.

ALFIERI, ore 8 1[2. — (Comp. comica Ferravilla). — *El signor di pevereit*, bozzetto. — *El Giovannin bell*, commedia. — *On agent teatral*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1[2. — (Comica comp. G. Toselli). — *Le elezion Rosa Tajà*, commedia.

BALBO, ore 8 1[2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1[2 — (Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Frenoli, giocoliere e velocipedista. Compagnia acrobatica Burghetty. Delmont, *étoile* dei concerti di Parigi. Farinelly, canzonettista.

Il saluto fra i diversi popoli è una ricerca interessantissima! Un bello spirito ha trovato che i tedeschi dicono: - Come vi trovate? — Gli inglesi: Che cosa fate? — Gli spagnuoli: - Come vi tenete? — I francesi: - Come vi portate? — I chinesi: - Come avete mangiato il vostro riso? — Gli egiziani: - Come traspirate voi? — Carino quest'ultimo modo, no? C'è un non so che di terapeutico d'un effetto bellissimo. — I giapponesi non dicono nulla: quando s'incontrano si affermano per il naso. — E gli italiani?.... abitualmente dicono: - Come state?.... Ma al 31 dicembre 1892 - 30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre 1893 dicono: - Hai comperato un biglietto della Lotteria Italo-Americana?

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Gabinetto in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, ore 9,40 ant. — Carnot incaricò iersera il deputato Ribot, ministro degli esteri nel caduto Gabinetto Loubet, di formare il nuovo Ministero. Ribot chiese di riflettere fino a stasera.

Egli non tardò a raccogliere tutte le adesioni necessarie. La combinazione comprende tutti i membri dell'antico Gabinetto, eccetto Ricard e Roche. I nuovi ministri saranno Siegfried e Dupuy; Bourgeois passerebbe alla giustizia.

Il nuovo Gabinetto verrebbe quindi costituito come segue: Presidenza del Consiglio ed esteri, Ribot; interno, Loubet; finanze, Rouvier; guerra, Freycinet; marina, Burdeau; agricoltura Develle; lavori pubblici, Viette; commercio, Siegfried; istruzione pubblica, Carlo Dupuy; giustizia, Bourgeois.

Ribot reso conto ieri sera del suo operato a Carnot, che lo felicitò caldamente.

L'*Officiel* pubblicherà mercoledì i decreti costituenti il nuovo Gabinetto. La direzione dei culti, dipendente dal Ministero della giustizia, fu assegnata al Ministero dell'interno.

È importante notare che Siegfried, ministro del commercio, è libero scambista, quindi probabilmente il trattato colla Svizzera sarà approvato.

Ribot spera molto sopra Bourgeois, che gli attirerebbe i voti dei radicali, permettendogli di sostenersi. Pochissimi giornali commentano la formazione del nuovo Ministero, perchè avvenne a mezzanotte. Noto la generale impressione di sollievo per la chiusura della crisi. Nel pomeriggio i ministri si riuniranno al *Quai d'Orsay* per concertarsi sulle dichiarazioni da farsi alla Camera; quindi si recheranno al palazzo presidenziale dell'Eliseo.

Il deputato Alessandro Ribot, presidente del nuovo Consiglio dei ministri, è nato a Saint-Omer, in quel di Calais, nel 1842.

Laureatosi in giurisprudenza a Parigi nel 1863, venne poscia laureato anche in belle lettere. Si fece iscrivere nel Foro di Parigi e fu nominato primo segretario dell'Ordine degli Avvocati.

Sostituto procuratore dell'imperatore al Tribunale della Senna nel 1870, divenne segretario e poscia presidente della Società della Legislazione comparata.

Nel 1875 fu nominato direttore degli affari criminali e delle grazie al Ministero della giustizia, di cui divenne poscia segretario generale.

Nel 1877 fu eletto candidato repubblicano a Boulogne-sur-Mer; sedette al Centro Sinistro.

Oratore eloquente, prese la parola in moltissime discussioni politiche, finanziarie, ecc. Fece quasi sempre parte della Commissione del bilancio e ne fu relatore generale del 1882.

Entrò, per la prima volta, a far parte d'un Ministero nel Gabinetto testè caduto e che era presieduto dal Loubet.

Le feste galileiane di Padova.

Il « festival » degli studenti.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il *festival* degli studenti nella vastissima Sala della Ragione riuscì splendidissimo. Vi intervennero moltissime signore, studenti, professori italiani e stranieri. Mercoledì sera serata di gala al teatro Verdi.

Tumulti in Basilicata contro il dazio consumo.

POTENZA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 11,45 *pom.* — Si segnalano disordini abbastanza gravi a Palazzo San Gervasio, in circondario di Melfi. Essi sarebbero originati da un inasprimento nella tassa di consumo deliberato recentemente dall'Amministrazione comunale.

La popolazione è in fermento contro questa. Un tenente dei carabinieri avendo invitato alcuni dimostranti a seguirlo in caserma per ottenere da loro informazioni, la popolazione credette che si trattasse di un arresto.

Subito il fermento crebbe e i dimostranti si diressero alla caserma, che presero a tempestare di sassi, finchè a colpi di accetta ne abbatterono la porta.

Questi disordini hanno subito provocato le dimissioni in massa del Consiglio comunale. Intanto da qui e da Bari si sono chiamate truppe per evitare il ripetersi di tali disordini.

La questione dell'argento e la Conferenza.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Secondo un telegramma privato di Berlino, in questo momento si farebbero sforzi fra gli amici della coniazione dell'argento a Berlino. Il telegramma crede di sapere che le questioni della coniazione dell'argento si solleverebbero al Reichstag avanti l'aggiornamento della Conferenza monetaria, onde determinare il Governo imperiale ad autorizzare delle proposte più larghe di quelle fatte ai delegati tedeschi per la Conferenza di Parigi del 1881.

La Commissione speciale della Conferenza monetaria esaminò la proposta di Tietgen e si aggiornò senza prendere alcuna decisione in proposito.

Il principe ereditario di Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il principe ereditario è partito per Londra stasera. Il re lo accompagnò alla stazione.

Il processo dei fucili a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Processo *Ahlwardt*. — I sei documenti presentati sabato da Ahlwardt e letti sabato in seduta segreta, lo sono oggi in seduta pubblica. Ne risulta che durante le manovre della *Landwehr* a Vesel nel settembre 1892 sopra 980 fucili forniti dalla Casa Loewe 520 dovettero essere riparati. Il colonnello Brakel depone non potersi concludere da ciò che i fucili fossero ovvero no buoni in caso di guerra. La proporzione dei fucili da riparare fu in casi anteriori minima. Può accadere che i fucili debbano essere riparati senza però che divengano affatto per questo meno utilizzabili.

Scoppio di due castagnole ad Ancona.

Ancona, 5 dicembre.

Ieri sera nel corso Vittorio Emanuele in via Catone, a breve intervallo l'una dall'altra, venivano gettate da due abitazioni nella pubblica via sottostante due castagnole che, scoppiando, producevano forti detonazioni. Una curiosa coincidenza: In una di dette due case abita il consigliere d'Appello Latoni. Non si verificò fortunatamente alcuna disgrazia.

BORSA UFFICIALE.

5 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **97 25**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1[2	103 60 — 103 70	— — — —
	103 60 — 103 70	— — — —
Svizzera	103 60 — 103 70	— — — —
Londra + 3	— — — —	25 85 — 25 88 —
id. lungo	— — — —	25 85 — 25 88 —
Germania + 4	— — — —	breve 126 5[8 126 7[8
		lungo 126 5[8 126 7[8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 6 dicembre. — Continuano buone le notizie dall'estero e buona la tendenza da noi, malgrado i realizzi che i corsi elevati producono e forse qualche nuovo scoperto creato da naturale scetticismo.

La Rendita, la vessillifera dell'aumento, procede attiva e calma ed il suo passo sicuro ne afferma della sua resistenza.

Il Mobiliare, quantunque stamane avesse parecchi venditori, trovò buon assorbimento, e non sembra ancora stanco.

Migliori i ferroviari.

Il cambio cede a stento qualche magro centesimo, pronto a ripigliarselo alla prima occasione.

Rendita cont. 97 25.

Rendita fine corr. 97 40, 97 42 1[2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	600 — 601 —	Cred. Ind.	214 — 215 —
Ferr. Med.	538 50 539 —		217 — 218 —
Ferr. Sic.	628 — — —	B. S.	99 — 94 —
Sec. Sarde	335 — — —	Cartiera I.	318 — — —
Cred. Mob.	516 — 517 —	Lana	290 — 300 —
	519 —	Fiberia	31 — 32 —
Torino	431 50 — —	C.F.S.Pao e 505	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) dicembre*		3	5
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 10	48 —
» — per gennaio	»	48 40	48 40
» — pei 4 mesi primi	»	49 60	48 75
» — a 4 mesi da marzo	»	40 00	30 00
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 75	38 50
» raffinato id.	»	107 —	107 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	40 62 1[2	40 87 1[2
» pei 4 mesi da marzo	»	42 —	41 75
Mercato debole.			

LIVERPOOL *(sera) dicembre*		3	5
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili. — Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	5,000	7,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,500
per la consumazione	»	3,000	3,500
Importazioni	»	10,000	17,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 59[61	4 59[64
pel corrente e gennaio	»	4 59[61	4 59[64
per febbraio-marzo	»	5 01[63	4 59[64
per aprile-maggio	»	D. 45	5[64
Tutte le qualità in ribasso di 1[16.			

HAVRE *(sera) dicembre*		3	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	8,100	7,700
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	23,000
Mercato calmo.			

BREMA *(sera) dicembre*		3	5
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 55	5 55

MAGDEBURGO *(sera) dicembre*		3	5
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 07	14 10

ANVERSA *(sera) dicembre*		3	5
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 7[8	12 7[8
» pei 3 mesi primi	»	13 1[8	13 1[8
Mercato calmo.			

MARSIGLIA *(sera) dicembre*		3	5
Frumento — Importazioni	Quint.	8,158	71,588
» — Vendite	»	13,200	4,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

		3	5
Cambio su Londra	D.	485 1[4	485 1[4
» su Parigi	»	5 17 1[8	5 17 1[8
Petrolio Standard White	C.	550	550
» a Filadelfia	»	545	545
Cotone Middling	»	95[8	9 [8
» » a New-Orleans	»	9 7[16	95[16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	67,000	54,000
Spedizion. per l'Inghilterra	»	7,000	9,000
» pel Continente	»	5,000	13,000
Frumento rosso	D.	0 78 1[8	0 78 1[4
Grano turco	»	051	051
Farina extra	»	310	310
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1[2	1 1[2
Caffè — Mercat. debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	18 8[8	18 8[8
» » pel corr.	»	16 25	16 10
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3[8	3 3[8

Osservatorio di Torino. — 5 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 5,0 Massima + 5,7. Minima della notte del 6 +0,9. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il Medico e l'Igienista consigliano la Nocera.

LOTTERIA — 4 irrevocabili Estrazioni — 31 dicembre 1892 — 30 aprile 1893 — 31 agosto 1893 — 31 dicembre 1893

33.605 PREMI da Lire 200.000, 100.000, 10.000, 5000, ecc. — ITALO AMERICANA — Ogni biglietto costa UNA Lira

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti della
Lotteria Italo-Americana
alla
Banca Fratelli Casareto di Francesco
via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. 4381

ULTIMI GIORNI
Lotteria Nazionale
Estrazione 31 dicembre 1892
Grande premio di Lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi da
50 NUMERI
della macchina a cucire "COLOMBO"
Un Numero costa **UNA LIRA**
Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti alla
Banca F.lli Casareto di Francesco
via Carlo Felice, 10, *Genova*,
ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. 4358

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO - Via Po, 2 - TORINO 4530

COUPONS
1° GENNAIO - 1° APRILE 1893.
Pagamento gratis con
REGALO o AGGIO
Sconto Coupons 1° luglio 1893
D. LATTES - Via Cavour, 9. Torino. 4078

Città di Venezia

È aperto un concorso per titoli al posto di **Direttrice della nuova Scuola Professionale Femminile da istituirsi in Venezia.**

Lo stipendio annuo è di Lire 2000 — coll'indennità di alloggio di Lire 500.

Le concorrenti dovranno presentare entro il 31 dicembre 1892 i documenti che valgano a provare la attitudine speciale al posto cui aspirano, corredati dai certificati di nascita, di sana costituzione fisica, di moralità, ecc.

Gli ulteriori schiarimenti potranno essere domandati, o saranno offerti dalla Segreteria Municipale.

Il Sindaco
R. SELVATICO

Il Segretario Capo
M. M...no.

5056

La facilità con la quale i bambini e le persone delicate prendono l'EMULSIONE SCOTT ed i benefici effetti che ne traggono la rendono meritevole del plauso dei principali medici del medici.

Sperimentata la mia *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, posso accertare che essa corrisponde pienamente alle indicazioni per le quali viene raccomandata, oltrechè è un rimedio agevolmente tollerato, sia nell'atto di inghiottirlo, sia nel digerirlo, dalle persone che ne fanno uso, specialmente le donne ed i bambini.

Dott. Cav. MATTEO LANZI, 163
Medico Prim. nell'Osp. S. Gio. in Laterano di Roma.

Manuale di Cucina. — *Vedi 4ª pagina.* 4356 V

Imminente pubblicazione
I Canti dei Goliardi
Versione poetica e studio storico
di CORRADO CORRADINO.
Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)

DICEMBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 4 L. P. — 11 U. Q. — 19 L. N. — 27. P. Q.

Martedì 6 — 341° giorno dell'anno — Sole nasce 7.45, tr. 4.35 — *San Nicolò vescovo.*

Mercoledì 7 — 342° giorno dell'anno — Sole nasce 7.46, tr. 4.35 — *Sant'Ambrogio vescovo.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Bi-ressi Arturo la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 7 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Lavini e Sbiglio la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Cena Antonio la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Galvani Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corr., ore 2 pom.

Acqui. — Nel fallimento di Ghibaudo Domenico la verifica dei crediti avrà luogo il 6 corr.

Scadenze di termini. — *Torino.* — Nel fallimento dei coniugi Varotto i termini per la presentazione dei titoli di credito scadono il 10 corr.

Alessandria. — Nel fallimento di Bucci Paolo scadono il 7 corr.

Cuneo. — Nel fallimento di Colla Lorenzo scadono il 7 corr.

Novara. — Nel fallimento di Porzio Giovanni scadono l'8 corr.

Pinerolo. — Nel fallimento di Giajolo e Bulfa scadono il 10 corr.

Bollettino serico. — La produzione relativamente al consumo continua in buonissime condizioni; per cui l'irregolarità del mercato ed il lieve indebolimento dei prezzi, sia delle sete che dei bozzoli per le avvenute rivendite, sembrano convergere a lieve ripresa. I prezzi, se non in aumento, non indicano alcun regresso. I compratori, pur continuando le esibizioni basse, dimostrano maggior buona volontà, specialmente per la merce, della quale cominciano a sentire nuovi bisogni; la calma di molte trattative è dovuta piuttosto alla difesa energica dei produttori, decisi a tenere piuttosto fuori vendita la nuova produzione che di perdere il terreno guadagnato.

L'esperienza del passato dimostrò che quanto più si cede, e quanto più sono bassi i prezzi della seta, maggiori difficoltà si presentano nell'ottenere il reale valore di questa nobile e ricca materia. *(Ind. Serica)*

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 28 novembre al 3 dicembre 1892.

Quercia	L.	0 30	a	0 40	media	0 33 1/2
Faggio	»	0 53	a	0 55	»	0 54 —
Noce	»	0 35	a	0 37	»	0 16 —
Ontano	»	0 37	a	0 38	»	0 37 1/2
Pioppo	»	0 33	a	0 35	»	0 34 —
In tutto mir.: 14,000.						
Fieno	L.	0 95	a	1 05	media	1 00 —
Paglia	»	0 55	a	0 65	»	0 00 —
In tutto mir.:		Fieno 0100		Paglia 2 0..		

MONCALIERI, 2 xbre. — Sanati per mg. da 9 00 a 10 00 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 7 75 — Id. 2ª q. da 0 95 a 7 25 — Moggio da 5 75 a 6 25 — Sorani da 2 50 a 4 50 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1ª q. da 0 00 a 0 50 — Id. 2ª q. da 5 50 a 5 50 — Maiali da 8 50 a 11 00 — Montoni da 4 50 a 5 00 — Agnelli da 8 50 a 9 50 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Foraggi. — Maggengo da 0 00 a 0 95 — Ricetto da 0 80 a 0 85 — Terzuolo da 0 70 a 0 75 — Erbaggi da 0 50 a 0 70 — Paglia da 0 00 a 0 60.

CHIERI, 29 9bre. — Frumento L. 17 01 — Segala 12 07 — Meliga 11 41 — Miglio 0 00.

Legna forte da 0 29 a 0 32 — Id. dolce da 0 10 a 0 23 — Fieno da 1 00 a 1 10 — Paglia da 0 80 a 0 87.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 40 a 6 70 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 90 — Vitelli 1. q. da 0 75 a 7 50 — Id. 2. q. da 0 00 a 6 40.

CASALE, 29 9bre. — Grano L. 16 86 — Meliga 10 70 — Segale 12 50 — Avena 7 09 — Fagiuoli comuni 14 14 — Id. dell'occhio 17 45 — Fave 14 84 — Ceci bianchi 20 70 — Riso nostrano 29 55 — Fieno 0 00 — Id. 2ª qual. 0 00 — Paglia 0 49 — Carne di vitello al ch. 1 65.

CAVALLERMAGGIORE, 25 9bre. — Frumento all'ettol. L. 17 17 — Segala 11 84 — Meliga 10 22 — Patate al mg. 0 87 — Legna forte 0 28 — Id. dolce 0 28 — Fieno maggengo 0 94 — Paglia 0 47 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 00 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Vacche 0 00 — Buoi 8 26 — Maiali 0 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz. 1 00.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni; R. Bacher, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale n. 5, Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, n. 22; Tirone Antonio, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. Tonelli, profumiere, via Roma, n. 13; Zoppegni Paolo, droghiere, angolo via Mazzini e S. Francesco da Paola.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12. MILANO.** — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.* 601

"THONET"

MOBILI DI LEGNO CURVATO A VAPORE

LA PRIMA E PIU' IMPORTANTE FABBRICA DEL MONDO

la sola che produca oltre 1,000,000 di mobili all'anno

Premiata a tutte le Esposizioni mondiali colle più alte onorificenze.

Unico deposito presso E. ALLOGGI - Torino, **via Maria Vittoria, 16** (cortile).

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 1° p°
sopra la farmacia Taricco
8811

Mercoledì 7 corr., via Lagrange, n. 5, continuazione **incanto** fallimento *Smiglio G.*, già negoziante da mode, con straordinario ribasso.
C 5015 G. A. POLATI.

Vendita giudiziale.
Sono poste in **vendita** al dettaglio, fino al giorno 12 corr., tutte le merci e mobili caduti nel fallimento STEFANO COMELLO, mercante-sarto, via Barbaroux, 4.
Il Curatore: Avv. Giulio Tommasi. C 5025

PILLOLE DI CREOSOTINA
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.
Pillole di Creosotina
nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.
Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina. H 5024 M
Flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le **Farmacie e Grossisti.**
Proprietari: **Dompé-Adami** Farmacisti-Chimici corso **San Celso, n. 10 MILANO.**

4000 mq. circa
di **terreno** da vendere o da affittare. — Rivolgersi *Fonderia G. B. PROVANA,* corso Massimo d'Azeglio, n. 74. 4739

Dogana Principale di Torino.
Si notifica che nel giorno **20** di questo mese, alle ore **9** antim., nel *locale della Dogana di Torino*, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto di *pizzi di seta*, di *maglie di seta*, di *tessuti di seta*, pel valore complessivo di L. **11,030.**
Detta merce è suddivisa in n. 63 lotti. La descrizione della merce e le condizioni per concorrere all'incanto trovansi pubblicate in appositi avvisi d'asta. C 5037
Torino, 5 dicembre 1892. *Il Ricevitore principale:* P. MARCHISIO.

Lezione speciale
di **conversazione** francese e tedesca. Miti prezzi.
Scrivere: H 29 o 4993 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Alloggio di 14 membri al primo piano. — Via Lagrange, n. 29.
Altro di 5 membri al 5° piano. Via Carlo Alberto, n. 28.

In pieno mezzodì.
Tre belle camere con corridoio al piano 4° con gran balcone verso la via. Acqua e cesso in casa. Ingresso libero. — *Via S. Secondo,* n. 36, linea tramviaria. C 4998

Via San Secondo, 40.
Due o quattro camere al piano secondo, a levante, con grande balcone verso la via. Acqua potabile in casa. C 4998

STUFE a REGOLATORE SIGISMUND
20000 vendute sinora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciute le più **semplici** nell'uso, le più **solide** di costruzione le più **eleganti** di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche Amministrazioni.*
Prezzi correnti a richiesta.
Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:
Carlo Sigismund
44, via Venti Settembre, Torino e 28, corso Vitt. Eman., Milano.
H 4107 M

Ricevuta tue lettere — loro tenore mi angosciano — permanenza era necessaria anche per decidere posizione precaria mio fratello. — Ho bisogno tutta mia calma — pregoti essere forte, anzi incoraggiarmi in questi momenti per me tristissimi. — Non dubitare che tuo desiderio è ardentemente anche il mio. — Avviserotti giornale mio arrivo. — Sempre tuo
5057 **For ever.**

Une dame française
ayant une longue habitude de l'enseignement de sa langue qu'elle parle de la manière la plus correcte et élégante, va dans les familles, et donne chez elle, aux hommes, des leçons dans la journée et le soir, à des prix modérés.
Écrire: C 5018 T, Haasenstein & Vogler, TURIN.

CHIUNQUE
voglia impiantare in città o provincia piccole industrie serie, facilmente attuabili, assai lucrose, e dedicandovi una somma piccolissima, potrà aver progetti e informazioni scrivendo con francobollo al *Laboratorio Industriale, Milano.* H 4500 M

Astro gentile.
Mio solo bene, impossibile partirti senza destar sospetti. Tutto tu puoi. Lascia scrupoli, sii audace, dammi appuntamento. Impaziente attendo. Ognor fedele ti sarò. Tanti baci. C 5043

VIAGGIATORE
ricercasi per importante Casa commerciale in *Manifatture-Merceria,* che conosca clientela del Piemonte, Genovesato, Toscana, Sardegna, Sicilia. — Offerte e referenze serie indirizzarle **E. A.,** giornale *IL SOLE,* **Milano.** H 5039 M

Urge Segretario priv° con L. 80 mensili. — Scrivere C. MIRABELLI, Tortona. C 4015

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

N. 106.
Ti amo tanto, tanto, tanto. C 5051

Veritas. Desidero vederti. — Dove? Quando? Mi hai dimenticato?
Attendo con ansia. C 5049

AGENDA 1893
ANNO XXIV
per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglie.

Edizione a 1 giorno per pag.			con colonne per conti	L.	4 —
»	1	»	lineate solo orizzontalm.	»	3 50
»	2	»	con colonne per conti	»	2 50
»	2	»	lineate solo orizzontalm.	»	2 —
MEMORIALE a trimestre, tascab., form. piccolo				»	1 —
»	»	»	grande	»	1 20

Aggiungendo L. 0 00 si spedisce per pacco postale. — Presso
C. SIMONDETTI e FIGLIO, via Po, n. 11. 5016

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. **3 50** e franco Posta L. 4 anticipate.
Indirizzo: **Istituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 Torino. 82-220

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI. 5001

IL MANUALE DI CUCINA di CATERINA PRATO
è un libro pregevolissimo.

In seguito a moltiplici richieste venne eseguita la traduzione dall'originale tedesco, di cui furono diffusi a quest'ora più di **140,000** esemplari.
L'autrice — italiana di nascita — si è tenuta alle norme della cucina italiana.
Il libro offre oltre 2000 ricette, contiene le cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.
Il prezzo del libro, legato in tela, è di **L. 5 40.**
Deposito esclusivo per tutta Italia presso i **F.lli DRUCKER,** in **Verona e Padova.** H 4839 V

OLIO D'OLIVA
di olive scelte, filtrato
Lire 15 il miria
Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 5094

In TORINO, piazza Vittorio Eman. I, n. 5
Grande assortimento
di **servizi da tavola** in porcellana, maiolica, cristallo e mezzo cristallo. Servizi per caffè e per toletta. — **Posate** in alpacca bianca e argentata (uso Cristophle). — **Ferro** smaltato delle migliori fabbriche. — **Damigiane e bottiglie** di vetro d'ogni genere. — **Prezzi di liquidazione.**
C 3631 C. TROMBOTTO e COMP.

Volete la Salute???

H 4181 M

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino,** via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità da oltre 30 anni. 4565

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 18 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso in Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2605

LIQUIDAZIONE DI BIANCHERIA
Alla Città di Berlino (GALLERIA NATTA)
Più di 1000 capi lingeria
sia in percallo che in tela, piqué, ecc., ecc., messi in vendita con grande ribasso. — **Camicie** da L. **2 45** in più — **Sottane** da L. **3 50** in più — **Pantaloni** da L. **2 25** in più. — *Peignoirs,* Giacchi e Camicie da notte Camicie tutti festonate e ricamate, ecc. 4964

Incanto di Mobilio signorile.
Il notaio GONVERSO, residente in Torino, piazza Castello, n. 18, delegato dal Tribunale Civile, procederà alle ore **9** antim. del **10** dicembre 1892, in alloggio al 1° piano della casa in piazza Solferino, n. 9, all'INCANTO di mobilio signorile ed effetti dell'eredità del fu VIALLETTON EUGENIO, per contanti. 5043

Grande Incanto
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Po, 25 - TORINO.
Camera da letto con relativi cortinaggi — Mobilio per camera da pranzo, tavole a coulisse — Gran salone in brocatello — Mobilia per camera d'entrata — Salottino — Camere da letto in noce — 300 dipinti antichi e moderni — Gran guernitura da camino — Grandissimi specchi dorati — Piccoli mobili da sala — Porcellane — Pendoli — Candelabri — Scrittoi — Armadi a specchi — Letti in ferro — Sofà — Sedie — Seggioloni — Portacanne — Panconi — Tendaggi — Sofà a letto, ecc. 4975

DENTI BIANCHI
e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico-farmacista Carlo Tantini di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. Tantini, *Verona,* col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 5093 V

LUCIDO **NUBIAN** si applica senza spazzola, per calzature, finimenti, valigie, ecc.
LUCIDO MOSCOVITO per calzature in vacchetta gialla.
BALMORAL GLOSS, per calzature da Signora.
Evitare le Contraff. Si vende da tutte le principali Case del Regno
MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 22 - MILANO
H 5087 M

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerata dalle persone più delicate.
Prezzo della boccetta contenente gr. 80 di cit. mag. **L. 1.**
Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Si dirige nei a mezzo pacco postale. 8119

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Elena era vissuta sempre senza ambizioni, tristemente attaccata ai suoi doveri, non domandando alla vita più di ciò che le dava.... Se non amava il vecchio consigliere, mai l'idea le era venuta di amar altri durante la sua vita.

Da qualche mese ella sentiva per altro un certo mancamento di quella volontà ferma di non pensare ad altri che al proprio marito; un cambiamento grande e inatteso era avvenuto in lei. Una cara immagine le era costantemente davanti agli occhi; la notte, mentr'ella vegliava, sola, il ricordo di Roberto s'affacciava improvvisamente alla sua mente, e checchè facesse allora per scacciarlo, esso si faceva vieppiù insistente.

Tuttavia ciò non la spaventava. Ella poteva ammettere che vi fosse un pericolo pel suo cuore, ma si sentiva sicura di non tradir mai la fede giurata al marito.

Ma il re! Come resistergli?.... I terrori che Nicola Mirault aveva manifestato le davano la misura del pericolo in cui ella era e che la spaventava.

E poi c'era ancora la proposta fatta da Guy Eder.... In che cosa consisteva quella proposta? Ella non sapeva.... Qual partito prenderebbe il consigliere?.... quale macchinazione avevano preparata quei due uomini dopo che ella era fuggita?

Non dormì di tutta la notte; soltanto al mattino all'alba potè trovare qualche istante di riposo.

Verso le undici la zia Paola venne, tutta inquieta, a trovarla, e vedendola ancora in letto, pallida, cogli occhi stanchi, alzò le mani al cielo e poco mancò non chiamasse al soccorso.

Elena si affrettò a rassicurarla:

— Non sarà mica tuo marito che t'ha dato dispiacere? — domandò la contessa con aria di minaccia.

— No, no, cara zia — rispose Elena.

— Meno male.... Vorrei vedere che ti facesse soffrire.... Sarei io che gli apprenderei a vivere! Del resto ne sarei stata sorpresa, perchè l'ho incontrato un momento fa e non l'ho mai visto con me tanto gentile.

— Ah! — fece Elena, — e.... che cosa t'ha detto?

— Credo che il signor Mirault abbia qualche velleità di divenir galante.

— Che sarebbe a dire?

— Desiderava vederti, e siccome io gli dissi che tu dormivi ancora, mi ha incaricato di farti una proposta.

— Quale proposta?

— Stasera vuol condurti alla commedia. È l'apertura della fiera di San Germano; vi andremo tutti insieme.

— E tu hai accettato?

— Volevi, per caso, che rifiutassi?

— Ma vi sarà tanta gente....

— Tanto meglio; ciò ti distrarrà. Vi sarà il re, vi sarà la regina, e, chissà, fors'anche il signor di Crillon, se sta meglio, senza dimenticare un certo capitano mio protetto! Di', quella prospettiva ti spaventa?

— No, non lo dico....

— E avresti torto se lo dicessi. Dunque siamo intesi; alzati e fatti bella. Verrò più tardi a chiacchierare un poco con te.

La contessa se ne andò, ma un'ora dopo era di bel nuovo nella camera della nipote. Ella rimase stupefatta nel vedere la signora Mirault, ancora da abbigliare, seduta al tavolino e intenta a scrivere.

— Ebbene! ebbene! — ella disse appressandosi, — che facciamo dunque, carina, e a chi è destinato quel bigliettino profumato?

Elena s'alzò, un po' confusa, e abbracciò, arrossendo, la zia.

— Oh! oh! Che significa!.... — fece l'eccellente contessa, che cominciava a sospettare di qualche segreto.

— Leggi — le disse Elena porgendole semplicemente il biglietto.

La zia Paola lo prese vivamente e lesse:

« Venga stasera alla fiera di San Germano; s'avrà « forse bisogno di lei. »

— E a chi mandi queste due righe? — domandò la contessa, sommamente sorpresa.

Per tutta risposta Elena le prese la lettera, vi scrisse su l'indirizzo e nuovamente gliela presentò.

La zia Paola dette un'esclamazione di sorpresa, ma poi trasse a sè la nipotina e la baciò in fronte.

— Sono sicura di te — le disse. — Non mancherai mai ai tuoi doveri.... e.... al cuore non si comanda!

Sulla lettera aveva letto questo indirizzo:

« Al signor capitano Roberto. »

CAPITOLO IX.

Non era una solennità ordinaria l'apertura della fiera di San Germano, e assai prima della data fissata non si parlava d'altro a Corte e in città.

Quell'anno la curiosità era anche aumentata dall'attrazione che doveva portarvi la novella regina Maria dei Medici, che non si conosceva ancora e che doveva intervenirvi col re.

Fin dal mattino le vie della città erano piene di gente venuta da ogni parte e avviata tutta verso il luogo della fiera. A veder passare quei gruppi animati e compatti c'era da domandarsi come potrebbero tante persone muoversi nelle viuzze tracciate nel parallelogramma.

Durante buona parte della giornata la moltitudine rimase, per così dire, immobile; era uno spettacolo veramente curioso e sorprendente, di cui le fiere dei nostri giorni non possono dare che una imperfetta idea. Fra le botteghe, nelle vie fangose, v'era una spaventevole confusione, un continuo andirivieni di cavalieri dai baffi voltati all'insù, dai cappelli a larghe falde e lunghe piume svolazzanti, di donne imbellettate abbigliate con grande sfarzo, di soldati dalle lunghe spade, di paggi, di servi, di tagliaborse, di mendicanti.

Le carrozze s'incrociavano, le *vinaigrettes* (specie di sedie a due ruote tirate da un uomo) rovesciavano le portantine, i cocchieri si disputavano ad alta voce e il più sovente si disputavano anche colle fruste, e ci voleva veramente del coraggio per entrare risolutamente in quella marea umana dove il movimento del flusso e riflusso e le irresistibili spinte producevano ogni tanto catastrofi grottesche e terribili. S'aggiunga a tutto ciò il concerto assordante dei campanelli, dei fischietti, dei tamburini e delle trombette, i gridi dei venditori d'ogni genere, il chiasso infernale di tante persone che conversavano, discutevano, s'ingiuriavano, litigavano, dei provinciali che gridavano: « Al ladro! », dei mendicanti che imploravano la carità, dei giovani signori che picchiavano le guardie o delle guardie che picchiavano i giovani signori, e s'avrà una lontana idea di ciò che era la fiera di San Germano.

Ma quel quadro s'accentuava ancora e prendeva il suo vero aspetto allorchè veniva la sera.

Il giorno era, per così dire, riservato al popolo, mentre la sera portava con sè una riunione più brillante e una anche maggiore animazione.

Era il momento scelto dalla nobiltà e dalle grandi dame per fare la loro apparizione in mezzo alle meraviglie, alle curiosità della fiera.

Ve n'era d'ogni specie. Qua il palazzo delle scimmie, del vitello a due teste; là il cavallo ammaestrato, di cui tutta Parigi parlava, il quale, cogli occhi bendati, designava la persona più innamorata della società; più in là erano i saltimbanchi, i pagliacci, gli zingari che indovinavano l'avvenire....

Alla luce delle migliaia di lumi accesi lungo le vie davanti alle botteghe si muoveva lentamente tutta quella folla sfarzosa, dorata, brillante.

Le dame avevano il volto coperto di una maschera di velluto nero. Allora sovratutto i tagliaborse facevano il loro mestiere. Allora si legavano gl'intrighi amorosi.

Le bastonate, le coltellate piovevano ogni tanto sulle spalle dei passeggiatori.

Una volta un lacchè tagliò, dicesi, le orecchie ad uno studente e se le mise in saccoccia; a loro volta gli studenti, furiosi, bastonarono quanti lacchè poterono incontrare e ne uccisero qualcuno.

Un'altra volta il conte d'Auvergne e uno dei suoi amici andarono alla fiera di San Germano e vi commisero mille insolenze, picchiarono un avvocato e gli portarono via il cappello.

Non vi ci si trovava dunque pienamente al sicuro a quella fiera, e le persone che vi andavano agivano saviamente facendosi accompagnare.

L'otto febbraio una delle prime persone che si vide entrare alla sera nella via principale era un bel cavaliere, tutto vestito di nuovo, portante il suo cappello di feltro leggermente inclinato sull'orecchio e la lunga spada trascinante al suolo.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Vil-l'aggio.

Monoverbo doppio.

RA
O

Viroleira.